Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Lunedì, 16 maggio** | **Numero 114**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent ***10*** *— nel Regno cent* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatta la spedizione degli atti medesimi dal n. 811 all'867 dell'anno 1909, fuorchè i nn. 845 e 865, i quali saranno spediti quanto prima insieme ai nn. 589, 601, 602 e 603.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei ripetuti atti, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 16 maggio 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 220 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 febbraio 1910, n. 147, col quale venne istituita presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio una Commissione per lo studio della nostra statistica commerciale internazionale;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono chiamati a far parte della Commissione anzidetta i signori:

Casciani dott. Paolo - Besso comm. Marco - Fiamingo Giuseppe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **CLVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza con la quale il presidente del Consiglio direttivo della R. scuola d'arti e mestieri di Vittorio (Treviso) chiede che la scuola medesima sia autorizzata ad accettare un legato di L. 2000 disposto con testamento 30 ottobre 1909 in favore di essa dal fu cav. dott. Giusto Pasqualis, già presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto in parola;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 1° aprile 1910;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. scuola di arti e mestieri di Vittorio è autorizzata ad accettare il legato di L. 2000 (duemila) disposto in favore di essa dal fu cav. dott. Giusto Pasqualis, con testamento del 30 ottobre 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che con deliberazioni 16 luglio 1906 del Consiglio provinciale di Alessandria e 9 dicembre 1907 della Deputazione provinciale, presa quest'ultima in via d'urgenza, venne adottato un nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e conservazione delle strade provinciali, comunali e consorziali della Provincia, in sostituzione del precedente approvato con decreto Reale 28 novembre 1876;

Viste le menzionate deliberazioni;

Ritenuto che, avendo il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con voti 14 marzo e 29 ottobre 1908, e il Consiglio di Stato, con pareri 15 aprile e 4 dicembre stesso anno, concordemente suggerite alcune modificazioni al regolamento come sopra deliberato, le medesime vi furono introdotte con deliberazione 3 maggio 1909 del Consiglio provinciale, con cui stabilivasi il definitivo testo del regolamento stesso, approvato dalla Giunta provinciale amministrativa l'8 luglio successivo;

Visto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Alessandria per la costruzione manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di quella Provincia, giusta l'unito esemplare, il quale sarà vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Lo stesso Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 14 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castellammare del Golfo (Trapani).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Castellammare del Golfo, da molti anni tenuta dal medesimo partito, è viziata da notevoli irregolarità, come ebbe a constatare una inchiesta eseguita nello scorso anno.

A causa di ingiusti licenziamenti d'impiegati e di negati compensi legalmente dovuti si sostennero liti temerarie con grave danno per la finanza del Comune.

Sono trascurati i principali servizi pubblici, specialmente la polizia e la nettezza urbana. L'Ufficio di stato civile è in disordine. Nel servizio dei passaporti si lamenta l'indebita ingerenza di un impiegato.

Non si estinguono nè si trasformano mutui onerosi, mentre si trascura la compilazione dei ruoli e la riscossione di concorsi dello Stato per pareggiare il bilancio.

L'irregolare tenuta degli inventari rese possibile la dispersione di armi di pertinenza del Comune.

Fu accettata la donazione di un suolo per l'ampliamento del cimitero, con riserva a favore del donante di una zona per la costruzione di una cappella, la cui concessione avrebbe importato un corrispettivo molto superiore al valore dell'intero fondo donato.

Vennero concesse pensioni di grazia, mentre nel bilancio si eccede il limite legale della sovrimposta.

L'Amministrazione, in seguito alle contestazioni, non rimosse le irregolarità, nè fornì sufficienti giustificazioni, onde s'impone un'eccezionale misura.

In conformità, pertanto, al parere 8 corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge

comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. dott. Luigi Franceschini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Diplomi di benemerenza.

Con R. decreto 17 aprile 1910, è conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per speciali prestazioni e per notevoli elargizioni a vantaggio della popolare istruzione, al comm. Argiolas Antonio di Cagliari.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1910:

I seguenti ufficiali d'ordine sono promossi alla classe superiore, con decorrenza per gli assegni, dalle date sottosegnate:

Dalla 4ª alla 3ª classe.

Dal 1° febbraio 1910.

Farabi Luigi — Paciello Gennaro — Trapolino Giovanni — Montemagno Giuseppe — Cristiano Ciro — Darelli Pietro — Sabbatini Gualtiero — Gucci Romolo — Taruffi Ario — Doria Giacomo.

Dal 1° marzo 1910.

Massaroli Antonio — Stefanizzi Ercole — Manferrari Umberto — Digiesi Francescopaolo — Rando Giuseppe — Poma Antonio — Rossi Girolamo — Rossi Edoardo — Balocco Vittorio — Franchi Angelo — Termanini Giuseppe — Renzi Nazzareno — Mariotti Ugo — Rutili Sante — Labianca Giuseppe.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 aprile 1910:

Piccoli Carlo, tenente 2 genio — Oliviero Eugenio, id. brigata ferrovieri, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di artiglieria.

Oberti Emilio, tenente 2 artiglieria costa — Rossi Ruggero, id. 6 id. campagna — Oliveri Giuseppe, sottotenente 19 id. id.

Arma del genio.

Materassi Igino, tenente 3 genio (T) — Buffi Contardo, sottotenente 4 id. (T) — Cinquini Ettore id. id. (T).

MINISTERO DELLA MARINA

Con decreto Ministeriale 30 aprile u. s. è stata approvata la seguente graduatoria degli aspiranti ai due posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, delle direzioni di artiglieria ed armamenti:

Vincitori del concorso: 1. Viasco Romualdo, disegnatore di 3ª classe, punti 72.46 — 2. Goffi Carlo, 2° macchinista di 1ª classe, punti 56.83.

Risultato idoneo: 3° Orlando Ovidio, disegnatore delle ferrovie dello Stato, punti 55.20.

Con decreto Ministeriale 3 corrente è stata approvata la seguente graduatoria degli aspiranti al posto di chimico di 2ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti:

Vincitore del concorso: 1° Tonegutti dott. Mario, assistente presso il laboratorio di chimica agraria della R. Università di Bologna, punti 52.6.

Riconosciuto idoneo: 2° Revello dott. Emanuele, assistente presso l'Istituto d'igiene della R. Università di Pisa, punti 50.6.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 maggio corr., in Pietrelcina, provincia di Benevento, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 maggio 1910.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 23 gennaio 1910:

I sottodescritti alunni dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi sono nominati ufficiali postali telegrafici allo stipendio annuo di L. 1200, con effetto dal 1° gennaio 1910:

Bertani Arnaldo — Cocivera Salvatore — Ghimenti Ettore — Cataldi Giuseppe — Castangia Ercole — De Bonis Beniamino — Allegrini Pasquale — Cedraro Alberto Federico — Perniciaro Nicolò — Pellegrini Giuseppe — Mura Salvatore — De Rosa Riccardo — Bellomonte Antonino — Roccasecca Teodorico — Coschi Fabio Giuseppe — Di Francia Cesare — Calabrò Antonio — Gazzo Lorenzo — Bertacchini Giuseppe — Nicchiarelli Giuseppe — Tropea Francesco — Pandolfo Vincenzo — Vancini Filippo — Ceresia Luigi — D'Alessandro Giuseppe — Toscano Riccardo — D'Orazio Ermanno — Cornaglia Luigi — Panella Armando — Lucchese Antonino — Bernardo Raffaele — Innamorati Antonio — Tacchini Giuseppe — Gentiluomo Bartolo — Moricca Raffaele — Castagna Salvatore — Ricci Leopoldo — Santinoli Leone.

Marino Antonino — Vincitorio Francesco — Miniotti rag. Giovanni — Sartirana rag. Ettore — Monaco rag. Pietro — Zuco rag. Vincenzo — Fotia rag. Domenico — Bisogno Domenico — Marcucci Remo — Corselli Oreste — Garau Ottavio — Rolli Roberto

— Patarino Vito — Barbieri Silvio — Allais Vittorio Silvio — Lagomarsino Felice — Rinaldi Alberto — Simonetti Giovanni — Aru Giovanni — Gabbrielli Lito — Di Bella Eduardo — Meini Eugenio — Carafa Luigi — Infantino Pancrazio — Mazza Giovanni — Del Guerra Cesare — Paladino Vito — Frizziero Luigi — Nova Giuseppe — Senesi Arcangiolo — Di Bono Edoardo — Greci Italo — Salis Angelo — Ceruti Amedeo — De Luca Saturnino — Parrini Nelusco — Dallari Giovanni — Barbi Alfredo — Farachi Cesare.

Benanti Carmelo — Gianolla Napoleone — Benassi Giovanni — Golisciani Umberto — Martinez Arturo — Cappanera Ugo — Romeres Diego — Tarallo Carlo — Liberi Silvio — Coniglio Giuseppe — Giannetti Eugenio — Forchetti Felice — Nanni Ugo — Marcucci Virgilio — Grava Giovanni — Sandi Andrea Eugenio — Pulli Realino — Abruzzini Ettore — Bianchi Giuseppe Alfonso — Viviani Alfredo — Nicolli Giuseppino — Trigali Luitpoldo — Martini Marcello — Paci Emilio — Rossi Ettore — Di Giovanna Leonardo — Maci Ignazio — Greco Domenico — Tafuri Alberto — Militello Aurelio — D'Amico Domenico — Faccone Pasquale — Rocca Emilio — Scaroina Arturo — Affinito Enrico — Tirone Gabriele — Arnaudi Augusto — Cittadini Teodoro.

Sampieri Giovanni — De Gennaro Vincenzo — Mungo Francesco — Colella Giovanni — Buscema Gaetano — Balata Antonio — Galfrè Giuseppe — Di Muzio Ettore — De Giambattista Matteo — Benedetto Giov. Giuseppe — Nozzolini Riccardo — Borghi Angelo — Buti Giuseppe — Gai Arcangelo — Catanzaro Vittorio — Siracusano Sebastiano — Palermo Alessandro — Gaido Gioachino — Fazioli Antonino — Calabrò Francesco — Camera Andrea — Giuntini Fortunato — Veneziano Bernardo — Caminiti Angelo — Crisafulli Giuseppe — Mazzini Raffaele — Caminiti Francesco — Bisani Pasquale — Cervieri Riccardo — Capriotti Manlio — Urso Giuseppe — Filippini Luigi — Modolo Paolo — Vianello Olinto — Barone Giuseppe — Fabiani Guido — Jengo Riccardo — Guida Pietro.

Ripputi Michele — Gandini Marcello — Tancioni Paolo — Caldora Vincenzo — Bellomonte Domenico — Calvia Massimo — Amoroso Carlo — Martina Egidio — Vecchioni Renato — Di Liberto Francesco Paolo — Aldanese Andrea — Menichetti Mario — Capriotti Enrico — Ventura Ferdinando — Diquattro Pietro — Ponticelli Carmine — Motta Giuseppe — Martini Mario — Sirotti Riccardo — Tognocchi Gaetano — Drami Riccardo — Sellere Giovanni — Penusati Carlo — Marchetti Eugenio — Figliolini Pietro — Viola Renato — Villa Placido — Capriglia Stefano — Tepedino Francesco Giuseppe — Sgarroni Edoardo — Rubino Raffaele — Della Pace Enrico — Fasano Gennaro — Caro Marco Aurelio — Di Marino Giuseppe — Frascolla Santi — Scudieri Domenico — Dini Dino — Corrado Vincenzo — Sposito Luigi.

Lanuccara Agostino — Vovola Corradino — Scarzella Leonardo — Martinelli Vincenzo — Ferzetti Luigi — Ansovini Pasquale — Ciampa Giovanni — Siracusano Giuseppe — Allitto Bonanno Cesare — Rosi Ugo Rodolfo — Bosano Domenico — Cifone Battistino — Fanelli Carlo — Santino Bernardo — Strazzeri Francesco Paolo — Graziano Roberto — Boeri Francesco — De Biase Enrico — Marc... a Francesco — Cannata Benedetto — Nasi Serafino Lorenzo — Marini Marino — Maritati Cosimo — Benevento Francesco — Boy Gravino — Perrone Vito Gaetano — La Spada Giovanni — Castellari Camillo — Perotti Luigi — Elia Leonardo — Terenzani Ettore — Mantignani Italo — Pes Costantino — Concolino Luigi — Bernardi Anzino — Giordana Santino Angelo — Nocella Salvatore — Benerini Giuseppe — Orgiu Antioco — Lombardo Giuseppe di Agostino.

Cardone Raffaele — Maisano Antonio — Francini Lionello — Tartarini Osvaldo — Del Bellis Umberto — Cellerino Bruno — Giauni Giacomo — Seccia Antonio — Ceracchini Luigi — Marrari Francesco — Rosini Roberto — Sciacchitano Vittorio — Fabiani Achille — Caruso Umberto Carmelo — Pepe Francesco — Masella Eugenio — Lo Giudice Armando — Bottaro Angelo — Stefanini Guglielmo — Grimaldi Carmelo — Cavalli Nicola — Lo Magro Michele — Calafiore Salvatore — Labucchi Vittorio — D'Aria Guglielmo — Montefusco Ottavio — Giani Alessandro — Martinelli Ferruccio — Ellena Fiorenzo — Mognaschi Carlo — Lobino Antonio — Cardone Filippo — Barbera Salvatore di Antonino — Ardito Lucio — Mammana Deodato — Gallian Giov Francesco — Gravina Giuseppe — Coniglio Ettore — Rossari Federico — Gaballo Renato.

Puccia Giuseppe — Petrelli Arnaldo — Ricci Sabatino — Russo Francesco — Di Pietro Filippo — La Rosa Luigi — Chelotti Mario — Carrara Corrado — De Martis Gavino — Dell'Amore Edgardo — Lombardo Arcangelo — Liberi Celestino — Traversa Donato — Oddo Giuseppe — Curto Giuseppe — Evangelisti Aldo — Anzellotti Innocenzo — Settevendemmie Guido — Bonaccorso Antonino — Longobardi Tommaso — Sergi Mario — Pucci Cesare — Troiani Giambattista — Grassi Vittorio — Ingravalle Alberto — Pinelli Sebastiano Pompeo — Suzzi Ilario — De Tommaso Camillo — Bongiovanni Giovanni — Sotgia Gesuino — Giaccari Francesco — Laboratore Salvatore — Angelozzi Gerardo — Martorelli Guido — Ferrero Carlo — Arceri Saverio — Fanelli Pasquale — Sisella Ernesto — Dalla Chiesa Ugo — Grazzini Sestilio.

Dellatorre Giuseppe — Foschini Torquato — Leccisi Raffaele — Zuccarello Vincenzo — Cinelli Nicola — Salce Giuseppe — Cirone Giuseppe — Carella Francesco — Zigiotti Primo — Stornini Giacomo — Guerrera Michele — Prato Arturo — Giordano Adolfo — Petrone Giulio — Romanzini Igino — Franciosini Guido — Lo Gatto Alfredo — Buono Diodato — Chimenz Vincenzo — Pescialle Luigi — Gemma Michele — Francescaglia Pietro — Oliva Antonio — Pedicini Ernesto — Grilloni Alessandro — Marcias Clemente — Canonero Silvio — Caturani Cesare — Bonadonna Francesco — Tirroni Selvatore Armando — Cesari Arturo — D'Angelo Antonino — Pergola Eugenio — De Attiliis Nicola — Oliveti Domenico — Agus Mario — Salomini Gustavo — Cilli Gaetano — Soderi Dionisio — Enrietti Pietro — Ugo Paolo.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 10 novembre 1909:

Limon Antonietta, ved. Ibba, L. 300.51.
Righi Creusa Elvira, ved. Caprara, L. 599.33.
Cingolani Giovanni, sotto capo guardia carceraria, L. 1040.
Levi Bonaiuto, tenente colonnello, L. 3982.
Marisca Antonio, guardia di città, L. 920.
Di Benedetto Luigi, brigadiere delle guardie città, L. 522.
Marinelli Maria, ved. Riccardo, L. 250.
Buzzi Assunta, ved. Nomi, L. 510.
Pilani Mario, capo torpediniere corpo Reale equipaggi, L. 1408 80.
Quecchia Giovanni Battista, maresciallo dei RR. carabinieri, L. 13[illegible]8.
Di Luca Giuseppe, agente di pubblica sicurezza, L. 960.
Masciari Rosa, ved. Fedele, L. 260.
Fiorani Filomena, ved. Schettini, L. 230.
Livizzani Ernesta, ved. Ferrarini, L. 273.33.
Costanzo Ninfa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 549.70.
Boari Angelina, ved. Abbiate, L. 650.33.
De Angiolis Micheluccio, maresciallo di fanteria, L. 1380.
Faraone Luciano, disegnatore (indennità), L. 4260.
Masoni Enrico, comandante delle guardie carcerarie, L. 1600.
Lungarelli Michele, guardia carceraria, L. 894.
Bani Isidoro, id. id., L. 960.

Lamanna Pietro, agente di manutenzione alle poste, L. 1056.
Aragozzini Enrico, applicato, L. 1990.
Strazzullo Vincenza, ved. Occidente, L. 220.
Clappiè Anna, ved. Rappis, L. 571.66.
Zanelli Cosmo, fuochista, L. 504.
Pace Francesco, agente manutenzione, L. 1392.
Masoero Virginia, ved. Quaranta (indennità), L. 2720.
Ciai M.ª Rosa, ved. Bencini, L. 324.
Berardi Teresa, ved. De Leonardis, L. 739.
Sciacca Enrico, orfano di Emanuele, ispettore ferroviario, L. 1744.77, a carico delle ferrovie L. 384.23.
Esuperanzi Giulio Cesare, caporal maggiare, L. 640.
Sigismondi Genoveffa, ved. Romito (indennità), L. 4666.
Catroppo Vincenzo, operaio di marina, L. 880.
Belloni Chiara, ved. Martincich, L. 666.66.
Fabbri Cesira, ved. Zaina, L. 403.25.
Gasparotti Francesco, tenente colonnello, L. 3520.
Monari Pompeo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Russo Annunziata, ved. Sciabica, L. 580.
D'Alessandro Maria, ved. Pironti, L. 635.66.
Balbiano Giovanni, guardia carceraria, L. 696.
Verde Costantino, capitano di vascello, L. 5747.
Paoli Annunziata, maestra nelle manifatture dei tabacchi, L. 864.
Tivoli Colomba, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 351.13.
De Nigris Giovanni Battista, ricevitore del registro, L. 3603.
Fevoli Margherita, ved. Palmeri, capitano, L. 1061.
Tedeschi Emanuele, vice cancelliere, L. 1250.
Mozzi Luigi, professore, L. 3096.
Perenno Luigia, ved. Giocoli, L. 384.
Politi Rosalia, ved. Cobau, L. 1332.33.
Ottino Giacinta, ved. Gallone, L. 155.
Paciarelli Agostino, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Sartori Giovanni, soldato, L. 675.
Minutoli Giulia, ved. Martino, L. 320.
Olivero Caterina, ved. Ruffo, L. 150.
Fregosi Luigia, ved. Narsili, L. 215.83.
Ardisson Adele, ved. D'Agnanuco, L. 1299.
Rosai Enrichetta, ved. Casciotti, L. 715.40.
Garassino Edoardo, maggiore, L. 3054.
Polegri Giuseppe, guardia carceraria, L. 696.
Mei Angelo, guardia di città, L. 1173.33.
Nazzaro Alfonso, padre di Vincenzo, soldato, L. 202.50.
Cocozza Rosa, ved. Bocchetta, L. 98.
Pane Gaetano, capitano, L. 2895.
Giannelli Pasquale, sotto brigadiere nelle guardie di città, L. 968.50.
Marai Pietro, orfano di Antonio, operaio di marina, L. 150.
Soardi Egidio, sotto archivista, L. 1152, di cui:
a carico dello Stato, L. 162;
a carico dell'archivio notarile di Brescia, L. 990.
Morpurgo Giacomo, colonnello, L. 4160.
Raggi Vittorio, agente delle imposte, L. 3276.
Archetto Margherita, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 428.35.
Bertero Teresa, ved. Luppi, L. 779.66.
Caldera Domenica, madre di Audisio, soldato, L. 202.50.
Malnato Natale, questore, L. 5800.
Loddo Paola, ved. Cappai, L. 320.
Felici Flaminio, capo sezione, L. 4673.
Fascio Pietro, tenente, L. 2480.
De Leonardis Ulisse, capo squadra telegrafico, L. 1392.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti cioè: n. 220,489 d'iscrizione consolidato 3.75 0[0 di L. 78.75 sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 980,679 del consolidato 5 0[0 di L. 105), n. 014,697 di L. 52.50 consolidato 3,50 0[0, al nome di Morandini *Emma* fu Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Pialorsi Angelica fu Candido, vedova di Morandini Stefano, domiciliata in Vestone (Brescia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Morandini *Giovannina-Emma* fu Stefano ecc..... come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 359,401 per L. 30 al nome di Mongiardini *Francesco* ed *Angelo* fu Francesco detto Camillo, minori, sotto la patria potestà della madre Minotto Amalia ved. Mongiardini, domiciliati in Genova; n. 359,402 di L. 15, intestata come sopra, e vincolate di usufrutto vitalizio a favore della madre suddetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mongiardini *Franco*, detto Francesco, ed *Angela* fu Francesco, detto Camillo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 521,954 per L. 56.25 al nome di Bonanno *Luisa* fu Giacomo, minore sotto la tutela di Letterio D'Amico fu Ignazio, domiciliata in Messina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonanno *Eloisa* fu Giacomo, minore, sotto la tutela di Letterio D'Amico fu Ignazio, domiciliata in Messina, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 359,582 di L. 750-700 (corrispondente al n. 1,238,555 del consolidato 5 0[0 per L. 1000), al nome di Siciliano *Teresa* fu Giuseppe, minore, sotto la patria podestà della madre Zambra Francesca fu Ernesto vedova di Giuseppe Siciliano, vincolata per dote e per reddito militare, pel matrimonio da contrarsi dalla titolare stessa col sig. Enrico Giani fu Giuseppe, tenente nel R. esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti al-

l'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Siciliano *Maria-Teresa* fu Giuseppe ecc., c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 380,066 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30, al nome di Cabrini Caterina, *Angela*, Matilde, *Bonaventura*, Anna-Maria, Alessandro ed Elisabetta fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Paganesi Maria, domiciliati a Ponte di Nossa (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cabrini Caterina, *Giulia-Serafina*, Matilde, *Giuseppe-Bonaventura*, Anna-Maria, Alessandro ed Elisabetta fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Paganesi Maria, domiciliati a Ponte di Nossa (Bergamo), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 328,979 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50, al nome di Barbero *Maria* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Rossana (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbero *Giovanna-Maria* di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Rossana (Cuneo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Ceresa Carlo fu Bortolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 194 ordinale, n. 99 di protocollo e n. 5004 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo in data 7 marzo 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Ceresa Carlo fu Bortolo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Gortamitti Vittoria detta Ida di Gaetano vedova Radina-Dereatti, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 206 ordinale, n. 85 di protocollo e n. 1590 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Udine, in data 20 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di due certificati nominativi della rendita complessiva di L. 30, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Gortamitti Vittoria detta Ida vedova di Radina-Dereatti Osvaldo suddetta i due nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Genzabella Lorenzo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 166 ordinale, n. 1184 di protocollo e n. 3900 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Messina in data 25 novembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Genzabella Lorenzo fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il sig. Cantalupo Carlo fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1715 ordinale, n. 29 di protocollo e n. 43,421 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 5 gennaio 1910, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 15, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Cantalupo Carlo fu Antonio e Nisita Michele di Domenico i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restiuzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di paga-

mento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 maggio, in L. 100.63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 maggio 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100 65.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo tra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

14 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,83 05	104,01 05	104,49 63
3 1/2 % *netto*	105,58 70	103 83 70	104,29 12
3 % *lordo*	72,04 17	70,81 17	71,75 31

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale del 15 marzo 1910 col quale venne aperto un concorso per cinque posti di addetto consolare;

Determina:

Il numero dei posti di addetto consolare messi a concorso col decreto Ministeriale suddetto, è portato da cinque a sei.

Speciale avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del regno.

Roma, addì 14 maggio 1910.

DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato con il R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 15 settembre 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di disegni, tavole ecc., e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso ed il certificato di nascita debitamente legalizzato.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 6 maggio 1910.

2

Il ministro
CREDARO.

R. ISTITUTO DEI SORDOMUTI IN ROMA.

Per l'anno scolastico 1910-911 sono da conferire in questo R. Istituto alcuni posti gratuiti a carico della provincia di Roma per fanciulli e fanciulle sordomuti nati nella Provincia stessa, più tre posti gratuiti nella sezione maschile e tre gratuiti e uno semigratuito nella sezione femminile, a carico del detto Istituto, per fanciulli o fanciulle sordomuti, nati in qualsiasi provincia del Regno.

Il conferimento di detti posti sarà fatto, per quelli appartenenti alla provincia di Roma, dalla provincia stessa e per quelli gratuiti e semigratuiti, a carico dell'Istituto, dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto medesimo, previa approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

Le domande corredate dai documenti appresso notati dovranno pervenire alla presidenza del Consiglio di amministrazione del R. istituto dei sordomuti in Roma, posto in via Nomentana, n. 40, non più tardi del giorno 10 giugno prossimo:

1° fede di nascita rilasciata dall'ufficio di stato civile;

L'età per l'ammissione è fissata per ambo i sessi fra gli otto e gli undici anni compiuti;

2° certificato medico, debitamente autenticato, comprovante:

a) la sordità e il mutismo, la loro natura congenita o sopraggiunta e in quest'ultimo caso, la causa che li ha provocati;

b) la vaccinazione subita o la superata malattia di vaiuolo naturale;

c) l'attitudine intellettuale alla istruzione;

d) la costituzione fisica buona ed esente da malattia di indole contagiosa;

3° certificato, rilasciato dal sindaco, di povertà assoluta o di gravi strettezze economiche della famiglia, con relativa situazione di famiglia;

4° titoli di benemerenza della famiglia;

5° obbligazione, autenticata dal sindaco, del padre o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno a qualunque richiesta della Direzione.

Tanto la domanda che i documenti per concorrere ai detti posti potranno essere rilasciati in carta libera, purchè sia constatata la povertà assoluta, a mente dell'art. 21 della legge 13 settembre 1874, n. 2077, serie 2ª.

Si avverte che la definitiva accettazione dell'alunno o dell'alunna dipenderà dal risultato della visita medica, cui dovranno essere sottoposti tutti i sordomuti al momento della loro presentazione all'Istituto.

Roma, 6 maggio 1910.

Il presidente
Paolo Orlando.

Il segretario
F. Guerra.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 14 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Lettura di una proposta di legge.

RIENZI, segretario, legge una proposta di legge dei deputati Graffagni e Macaggi per estensione dei beneficî accordati ai già appartenenti alla corporazione dei facchini del porto di Genova, con la legge 23 marzo 1879 che abolisce il facchinaggio privilegiato nel porto di Genova.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del fratello del defunto senatore Masdea e del fratello del defunto deputato Pompilj.

Omaggio del comune di Salemi alla Rappresentanza nazionale.

PRESIDENTE, comunica il seguente telegramma del sindaco di Salemi:

« Salemi, prima fra le città siciliane a proclamare il regno di Italia con Vittorio Emanuele, in questo giorno glorioso commemorante il cinquantenario dell'atto di memorando cimento, che parve temerità, e che decise delle sorti della patria, compiutosi fra le sue mura con la famosa deliberazione del suo decurionato, che dichiarava decaduto il Borbone e con l'assunzione della dittatura da Garibaldi, manda i sentimenti del suo reverente omaggio alla Camera italiana, con lo stesso patriottico entusiasmo, col quale accolse i Mille guidandoli alla vittoria di Calatafimi, e salutò la prima bandiera sventolante dalla cima del suo turrito castello al radioso sole dell'èra novella.

« Il sindaco: *Giuseppe Lampiasi* »

(Vive approvazioni).

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'interrogazione degli onorevoli Rizza, Callaini, Chiaradia, Pansini, Malcangi e Bolognese, sulle condizioni dei portieri giudiziari.

Dichiara che è stato presentato a questo fine un disegno di legge.

RIZZA ringrazia.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Montresor ed altri, circa lo sfratto del pubblicista Manfroni [dall'Austria.

Dichiara che il Governo del Re si è occupato del caso, dando opportune istruzioni alle autorità diplomatiche e consolari, le quali per parte loro hanno spiegato ogni zelo nell'interesse di quel nostro concittadino.

MONTRESOR, dichiara che il conte Alvise Manfroni risiedendo a Riva di Trento limitavasi a difendere per mezzo della stampa l'italianità del lago di Garda contro il pangermanismo invadente. Lo sfratto decretato fu dunque assolutamente ingiustificato. Non solo, ma lo sfratto fu decretato senza dargli modo di presentare le sue giustificazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Agnesi circa l'applicazione della legge per la costruzione delle strade dei comuni isolati.

Ricorda che diverse leggi successive disposero gli stanziamenti opportuni. Si è ora redatto tutto un piano di lavori urgenti che riguardano Messina, Cagliari ed altre trentacinque provincie.

Si darà al più presto inizio ai detti lavori.

AGNESI, prende atto, e fa voti che si possa al più presto attuare questo piano di lavori destinandovi tutti i fondi necessari.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Morgari circa la detenzione preventiva di Giuseppe Pachi di Caulonia.

Dichiara che il Ministero non ha mancato di sollecitare la relativa istruttoria, il cui ritardo dipese dalla necessità di numerose, delicate e difficoltose indagini.

Aggiunge che il giudice istruttore era gravato di moltissimo lavoro per l'assenza di due giudici del tribunale di Gerace e di due pretori. Egli fu inoltre gravemente ammalato.

Assicura che il Ministero solleciterà la chiusura dell'istruttoria (Commenti).

MORGARI, constata che intanto un cittadino, arrestato per semplice sospetto, è da oltre due anni detenuto in carcere. Deplora vivamente tale enorme ritardo che è prova di una scarsa coscienza del rispetto dovuto alla libertà individuale, e potrebbe essere anche l'effetto di illegittime influenze spiegate in danno del giudicabile (Commenti). Si riserva di presentare una interpellanza (Commenti).

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Casalini, sulle condizioni della R. scuola normale di ginnastica in Torino.

Dichiara che quella scuola funziona regolarmente; solo si nota una diminuzione del numero delle alunne; il che dipende dalle scarse prospettive di carriera che hanno avuto finora le insegnanti di ginnastica.

Fa però presente che è innanzi alla Camera un disegno di legge, che migliora la carriera di dette insegnanti e converte le scuole normali di ginnastica in Istituti superiori.

CASALINI GIULIO, notando come questa scuola sia ormai quasi deserta di alunne, osserva che tale infrequenza si deve, per quanto si dice, al contegno poco corretto che il direttore della scuola tiene verso le alunne.

Chiede che si accerti la verità, e qualora le accuse risultino fondate, siano presi gli opportuni provvedimenti.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il Ministero ordinerà una severa inchiesta, e prenderà i provvedimenti che saranno necessari.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Casalini che invoca un progetto di legge relativo al contratto di locazione d'opera degli impiegati privati.

Non crede che la natura dell'opera prestata dagli impiegati delle aziende private valga a trasformare la disciplina giuridica del rapporto, fino a dargli carattere di continuità e di stabilità analogamente al rapporto degli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

È una materia, nella quale occorre lasciare largo margine alle consuetudini locali e alla privata autonomia.

Ma tale rapporto giuridico mal si presta in mancanza di private espresse convenzioni, a una disciplina legislativa speciale e distinta da quella dell'ordinario contratto di locazione d'opera.

Tuttavia il Governo si riserva di tener conto di qualche speciale caratteristica del cosidetto contratto d'impiego, specialmente per quanto riguarda i termini di disdetta del contratto e la misura delle indennità in caso di licenziamento, nei progetti di legge che si propone di presentare circa il contratto di lavoro in genere, e quello in ispecie relativo ai pubblici servizi assunti da imprese private.

CASALINI GIULIO insiste sulla necessità di una tutela giuridica della numerosa classe degli impiegati privati, come è stato fatto in altri paesi. Si augura che anche la legislazione italiana si metterà per questa via.

Svolgimento di una proposta di legge.

RAMPOLDI svolge una proposta colla quale si converte in legge il decreto che rende obbligatoria la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontoiatria, e ciò allo scopo di impedire che continui, da parte dei meccanici-dentisti, l'esercizio abusivo di tale ramo dell'arte sanitaria.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, colle consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Caserta (proclamato Ruggiero).

La Giunta propone l'annullamento della elezione.

COSENTINI, non crede che sianvi ragioni così gravi da annullare l'elezione.

Il decreto del prefetto di Caserta, che vietava le riunioni e gli assembramenti in Maddaloni, non è prova sufficiente che sia stata coartata la libertà degli elettori. Quanto meno, il Comitato inquirente avrebbe dovuto fare indagini in proposito.

L'intervento della forza armata nei locali elettorali non potè turbare il risultato delle elezioni.

Si accenna a processi per violenze; ma quelli a carico dei fautori del candidato proclamato finirono con una dichiarazione di non luogo a procedere. Fu, invece, condannato per violenze un fautore del candidato soccombente (Interruzioni — Rumori).

Afferma che se in alcune sezioni favorevoli al candidato proclamato si protrassero eccessivamente le operazioni, ciò fu a titolo di legittima reazione contro le sopraffazioni compiute in altri seggi favorevoli al soccombente.

Disapprova il provvedimento, con cui furono designati i magistrati precedenti dei seggi provvisori.

Quanto alle guardie municipali di Maddaloni, che si dimisero per poter votare, afferma che ingiustamente erano state private del voto, non trattandosi di un corpo organizzato.

Anche su questo punto il Comitato inquirente avrebbe dovuto procedere a più esaurienti indagini.

Conclude proponendo che la elezione sia rimandata alla Giunta, perchè il Comitato inquirente compia le ulteriori indagini accennate dall'oratore.

CHIMIENTI, per fatto personale, essendosi trovato in Maddaloni nei giorni delle elezioni, dichiara che ivi era un vero stato d'assedio, tanto che l'oratore, giunto colà per parlare a favore del candidato soccombente, fu circondato da soldati e carabinieri, e dovette tenere il suo discorso avendo come uditori i rappresentanti della forza pubblica (Si ride).

CAPECE-MINUTOLO GERARDO, appartenendo alla provincia di Terra di Lavoro, e conoscendo come si svolse siffatta elezione, prega vivamente la Camera di approvare le conclusioni della Giunta, come atto di protesta contro certi metodi elettorali, e come augurio di rigenerazione politica e morale del Mezzogiorno (Vive approvazioni).

TURATI, relatore, non comprende come possano contestarsi fatti accertati da una lunga ed accurata istruttoria, e circa i quali la Giunta fu unanime ne' suoi apprezzamenti.

A Maddalena, nei giorni elettorali, il prefetto decretò un vero e proprio stato di assedio.

Innumerevoli furono le illegalità e le violenze commesse.

Si meraviglia che al tribunale di Santa Maria Capua Vetere siano stati espletati processi per reati concernenti questa elezione, prima che la Camera siasi pronunziata sulla elezione stessa, e richiama su questo fatto l'attenzione del guardasigilli.

Non ammette che eventuali illegalità, commesse dai fautori del candidato soccombente, debbano giustificare quelle commesse dal partito del proclamato; e tanto meno debbano condurre alla convalidazione della elezione.

Assicura che il Comitato inquirente procedette col massimo scrupolo, e che, se non si recò a Caserta e Maddaloni, si fu perchè ritenne assolutamente superfluo il farlo; essendo esuberanti, allo stato degli atti, le prove delle violenze e delle illegalità.

Conclude esortando la Camera ad annullare l'elezione in nome del decoro della rappresentanza nazionale (Approvazioni).

COSENTINO, non insiste nella sua proposta (Bene).

Si augura che la nuova elezione avvenga in ambiente più sereno.

(La Camera annulla l'elezione di Caserta).

PRESIDENTE, dichiara vacante il collegio di Caserta.

Presentazione di relazioni.

STOPPATO, presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1909-10.

POZZI DOMENICO, presenta la relazione sul disegno di legge: Autorizzazione di spesa per l'attuazione della legge 14 luglio 1907, n. 303, che dichiara monumento nazionale i beni di Garibaldi in Caprera.

MANNA, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Maggiori assegnazioni per L. 390,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1909-910.

CAO-PINNA, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910;

Maggiori assegnazioni per 5,524,681.70 di lire ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910.

Presidenza del vice presidente CARMINE.

Presentazione di un disegno di legge.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per miglioramento della retribuzione ordinaria agli agenti rurali (Approvazioni).

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1910-911 ».

INCONTRI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare opportuni provvedimenti perchè le Società ed aziende commerciali ed industriali possano proficuamente e tranquillamente svolgere la loro benefica azione a maggiore vantaggio della economia nazionale e delle classi lavoratrici ».

Chiede che siano definite legislativamente le non poche controversie fiscali relative al reddito delle Società commerciali, fra le quali accenna particolarmente a quella riguardante il soprapprezzo delle azioni.

Invoca pure provvedimenti atti a scongiurare il ripetersi per l'avvenire di crisi dolorose, come quelle che poco tempo addietro dovemmo attraversare, dichiarandosi alquanto scettico circa i benefici ottenuti col Consorzio, che si costituì allora fra gli Istituti di credito.

Afferma la necessità di far risorgere nella pubblica coscienza la fiducia nelle iniziative industriali e bancarie, fiducia profondamente scossa dall'amara esperienza del passato.

Raccomanda che non si turbi ad ogni momento il regime fiscale delle nostre industrie, lasciando a questo il modo di assestarsi e di svolgersi tranquillamente.

Conclude augurando che non abbiano ad esservi più nè crisi, nè

soste nel progresso economico del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

PIETRAVALLE propugna la riunione in un unico Ministero della sanità pubblica, di tutti i servizi sanitari. Crede però che sarebbe un grave errore restituire al Ministero d'agricoltura il servizio di vigilanza zooiatrica, che sta molto bene alla dipendenza del Ministero dell'interno (Benissimo).

D'ALÌ segnala il progressivo aumento della invasione delle cavallette in Sicilia, lamentando la passata incuria del Governo e la insufficienza dei mezzi anche presentemente destinati a combattere il grave flagello.

Chiede maggiori stanziamenti e propone che, ove più grave è il flagello, siano adibiti i soldati all'opera di distruzione.

Attende dal ministro confortanti affidamenti.

Raccomanda poi al Governo che voglia agevolare l'esportazione dei vini, con più precise istruzioni per ciò che concerne le analisi e i certificati di origine.

Invoca infine tutte le cure del Governo per l'incremento delle scuole medie di commercio, fra le quali ricorda quelle di Palermo, unica in Sicilia (Benissimo).

Presidenza del presidente MARCORA.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio (Segni di attenzione) esordisce encomiando l'opera sapiente del relatore, onorevole Casciani, e compiacendosi dell'ampia ed elevata discussione, nella quale furono dottamente toccati i più importanti problemi della economia nazionale.

Osserva che il promuovere la prosperità economica della nazione è compito, che esorbita la sfera d'azione di un singolo Ministero, ma che deve essere il fine di tutta l'azione complessa e ininterrotta del Governo, come ci insegna l'esempio mirabile della Francia. Egli, l'oratore, non può che esercitare nei consigli della Corona una azione volonterosa ed assidua di vigilanza e di sollecitazione.

Per questa azione l'oratore farà tesoro della tradizione lasciata dai suoi predecessori, ma fa assegnamento soprattutto sulla cooperazione e sul consentimento del Parlamento e del paese.

Conscio della gravità del suo ufficio, si dichiara decisamente favorevole alla istituzione di un Ministero, autonomo ed essenzialmente tecnico, di agricoltura questione, che può essere considerata e risoluta indipendentemente dall'altra del Ministero del lavoro.

Agli oratori, che si sono occupati dei problemi dell'agricoltura, l'oratore osserva che il paese, quantunque uscito appena da gravissime crisi, delle quali ancora si risentono in alcune regioni gli effetti, tuttavia presenta già molti e confortanti indizi di un lento, ma continuo progresso.

Di questo è un sicuro indizio l'accresciuto valore della terra. Da tale progresso l'oratore trae i più fausti auspici per l'avvenire.

Da molte parti furono chiesti aumenti di fondi del bilancio. Le richieste, sommate ascendono però ad una cifra ingente; e non è possibile non contemperare le esigenze di questo bilancio con altre attività. Tuttavia può fin d'ora annunziare che un apposito disegno di legge aumenterà sensibilmente i fondi del bilancio.

Dichiara che è intento del Governo di dare il maggior sviluppo possibile alla legislazione sociale, apprestando in pari tempo i mezzi finanziari occorrenti perchè essa trovi, nella pratica, la sua piena attuazione.

Si è trattato dell'assicurazione obbligatoria per l'inabilità e la vecchiaia; ma è questo un problema della più alta gravità per le sue conseguenze finanziarie. Dichiara intanto che del problema si occuperà un apposito disegno di legge. E quanto al monopolio di Stato del tabacco e dell'alcool, fa le necessarie doverose riserve.

Aggiunge che la nuova legge sul lavoro delle miniere sarà sollecitamente presentata, tenendo conto delle varie giuste raccomandazioni.

Circa l'impiego di minorenni nelle miniere, annunzia che vi provvede un altro disegno di legge.

Perciò che riguarda l'assicurazione contro le malattie del lavoro, assunte le necessarie informazioni, dichiarà che si procederà per gradi; progressivamente, come precisamente è stato proposto.

Annuncia che in tale occasione fu proposto che fossero considerati come infortunio del lavoro l'infezione carbonchiosa e gli avvelenamenti metallici.

Riconosce le imperfezioni e le lacune della legge sugli infortuni del lavoro, e si propone di emendarle.

Esprime egli pure il fermo convincimento che sia necessario perfezionare tutto l'ordinamento del nostro insegnamento professionale.

In questo senso farà tutto ciò che gli sarà possibile, nei limiti dei mezzi finanziari disponibili.

Consente nel concetto che l'insegnamento tecnico e industriale non debba andare disgiunto da quello artistico; a questo concetto si ispirerà nel riordinamento del grande istituto di San Michele in Roma.

Curerà che ostacoli amministrativi non abbiano ad impedire agli enti locali di erogare somme a favore delle scuole professionali e delle cattedre ambulanti.

Si propone pure di meglio coordinare all'insegnamento professionale la scuola elementare, ed all'uopo ha nominato una speciale Commissione.

È stato accennato da un oratore alla passata crisi industriale. Ad impedire pel futuro siffatte jatture gioveranno i provvedimenti bancari annunziati dal presidente del Consiglio.

Ritornando ai problemi dell'agricoltura, si dichiara favorevole alla istituzione di scuole medie; ciò che può farsi anche senza una legge speciale.

Quello, che importa, si è che non abbiano a sorgere istituti grami e deficienti dei mezzi necessari per vivere e prosperare.

Annuncia che, condotta a buon punto l'opera del catasto agrario, sarà dato maggiore impulso e migliore ordinamento anche alle statistiche agrarie: ed all'uopo sarà aumentato lo stanziamento relativo.

(L'oratore riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso, il ministro, in ordine al credito agrario, specialmente nelle Provincie meridionali, riconosce la necessità di creare organi, che siano come i distributori di questo credito; ma in ciò occorre che l'opera della legge sia integrata dalle locali iniziative.

Riconosce giusti i desideri della Sardegna per un miglioramento dei trasporti dei suoi prodotti agricoli e per una scuola sperimentale di sughericio. E quanto al flagello delle cavallette, che travaglia la Sardegna come alcune plaghe del Mezzogiorno e della Sicilia, assicura che il Governo non mancherà di prendere tutti i provvedimenti, che reputerà necessari per un'adeguata organizzazione di difesa.

Propugnerà le esenzioni fiscali invocate dalle cooperative di consumo e di produzione, organizzando una opportuna e salutare vigilanza, ed incoraggiando anche in ogni modo la mutualità agraria e le affittanze collettive.

Conviene che la istruzione agraria debba diffondersi in mezzo al popolo, quale complemento dell'istruzione elementare; ma crede eccessiva l'istituzione di una scuola per ogni Comune, che ne faccia richiesta, come è stato proposto.

Si occuperà dell'esercizio della professione di mediatore agricolo

Assicura che il Ministero ha grandemente a cuore la difesa della oleicultura contro le malattie che la travagliano, e contro le frodi che la insidiano nel commercio; riconosce anche la necessità di proteggere l'industria e la esportazione dei fiori.

Rivolgerà tutte le sue cure all'industria zootecnica. E favorirà pure l'incremento dei consorzi agrari.

Fra i più gravi ed urgenti problemi dell'agricoltura italiana è quello delle opere di irrigazione, necessarie non solo nel Mezzogiorno, ma anche nelle altre regioni.

Ma per la soluzione di questo problema il Governo ha bisogno di essere coadiuvato dalle iniziative e dagli studi locali.

Anche il problema delle culture arboree è di grande importanza

pel Mezzogiorno; ma prima di istituire nuove stazioni di arboricoltura reputa necessario dotare dei mezzi necessari quelle esistenti.

Consente nel concetto di una più efficace repressione della pesca con mezzi vietati.

E farà oggetto di assidua cura la questione della esportazione dei nostri vini.

Concludendo (Segni d'attenzione) e dichiarandosi grato delle cortesi espressioni a lui rivolte, non crede però che le forze di un uomo bastino ad instaurare un nuovo ordine di cose. La politica economica deve essere opera continua e concorde del Governo e del paese.

Ed egli, per assolvere il compito suo, confida nell'appoggio del Parlamento, ed anche più nella spinta, che all'opera del Governo e dal Parlamento sarà per venire dalla voce dei bisogni e delle aspirazioni del paese (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'oratore).

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Eccedenze d'impegni per la somma di L. 32,695.50 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo; compensi proporzionali al numero delle operazioni » (Spesa facoltativa) dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909.

Favorevoli 227
Contrari 26

(La Camera approva).

Eccedenze d'impegni per la somma di L. 126,221.32 verificatesi sulle assegnazioni di competenza dei capitoli nn. 35 e 47 (Spese facoltative) dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909.

Favorevoli 220
Contrari 33

(La Camera approva).

Eccedenze d' impegni per la somma di L. 1885.25 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909.

Favorevoli 225
Contrari 28

(La Camera approva).

Convalidazione di decreti Reali con i quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1909-910 durante i periodi delle vacanze parlamentari dal 16 luglio al 22 novembre 1909, dal 3 al 17 dicembre 1909 e dal 30 dicembre 1909 al 9 febbraio 1910.

Favorevoli 225
Contrari 28

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldi — Barzilai — Baslini — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Bianchi Emilio — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Bricito — Brunialti — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Calvi — Cameroni — Campi — Canevari — Cao-Pinna — Caputi — Carcano — Cardàni — Carmine — Carugati — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Conflenti — Coris — Cornaggia — Cosentini — Cotugno — Cottafavi — Credaro — Cutrufelli.

Dagosto — D'Alì — Daneo — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Della Pietra — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — De Seta — Di Bagno — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Ludovico.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giusso — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Via — Leone — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi.

Magni — Mancini Camillo — Mango — Maraini — Marcello — Margaria — Masi Tullo — Masoni — Materi — Maury — Mazza — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Miliani — Modica — Montagna — Montemartini — Montresor — Montù — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Musatti.

Negri de Salvi — Negrotto — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Perron — Pieraccini — Pietravalle — Podestà — Pozzi Domenico.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rasponi — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Roberti — Romussi — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scagliono — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Bizzozero.
Ciccotti.
Ellero.
Gallina Giacinto — Ginori-Conti.
Larizza.
Meda — Messedaglia — Moschini.
Rondani.
Tamborino.

Sono ammalati:

Cartia — Cicarelli.
Da Domo — Dal Verme.
Mirabelli.
Paniè.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Manfredi Manfredo — Martini — Molina.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intenda reintegrare il personale dell'ufficio forestale di Messina assegnandogli i fondi necessari al sospeso svolgimento della sua benefica azione locale.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se e quando presenterà un progetto di legge del Codice di procedura penale.

« Pansini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non creda conveniente disporre che, in caso di rinvenimento, per scavi od altro, di oggetti pregevoli dal punto di vista archeologico ed artistico, gli oggetti medesimi siano conservati nel Comune ove avvenne la scoperta od almeno nel maggior centro più vicino ove si abbiano garanzie di buona custodia del materiale e che questo sia sempre a disposizione degli studiosi.

« Bianchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non stimino giunta l'ora di regolare la materia delle spese pei culti con la legge annunziata dalla legge comunale e provinciale del 1865 nell'art. 237 (divenuto ora art. 320 del vigente testo unico della legge comunale predetta) o almeno di provvedere comunque affinchè i Comuni vengano, dopo 45 anni, esonerati dall'obbligo della conservazione degli edifici servienti al culto pubblico.

« Bianchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere le cause che fanno tanto ritardare le promozioni per merito agli insegnanti delle scuole medie a tenore della legge 8 aprile 1906.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere il suo pensiero intorno ai voti deliberati nel V Congresso dei Monti di pietà in Livorno nel luglio 1909.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, data la grande distanza della provincia di Lecce dalla sede di Corte d'appello, per cui si rende difficile e dispendiosa e a molti è impedita la difesa dei propri diritti e dei propri interessi, non creda sia giunto ormai il tempo di provvedervi, istituendo una sezione di Corte d'appello nel capoluogo della Provincia.

« Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro guardasigilli per sapere se non creda che abbiano assunto carattere di urgenza le annose ragioni topografiche, economiche e politiche che consigliano la istituzione di una sezione della Corte di appello nella provincia di Terra d'Otranto.

« Chimienti ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione), risponde alle interrogazioni ieri presentate dagli onorevoli Masi, Eugenio Chiesa e Bissolati sui recenti conflitti di Romagna.

Nota che non trattasi di un movimento contro il Governo, nè di un conflitto fra operai e imprenditori o proprietari. Si tratta di una lotta di lavoratori fra loro: da un lato i mezzadri e i coloni; d'altro lato i braccianti ordinati in leghe federate.

Nella discussione teorica chiunque può interloquire; ma nella risoluzione d'un conflitto d'interessi, per la cui soluzione la sola esperienza potrà trovare la via, non è possibile intervenire imponendosi, senza violentare apertamente la libertà delle contrattazioni.

Ad inasprire la questione, essenzialmente tecnica, ed a turbarla, sventuratamente è intervenuta la violenza.

Ora il Governo non può che garantire ugualmente la libertà di sciopero da un lato, e la libertà di lavoro dall'altra, contro qualsiasi violenza, da qualunque parte provenga (Approvazioni).

Il Governo non può consentire che i braccianti organizzati contestino ai mezzadri e ai coloni il diritto di avvalersi di proprie macchine pei propri lavori, quante volte lo credano più conveniente ai loro interessi. La libertà, non la violenza, deve risolvere e comporre siffatte divergenze economiche.

A questi concetti il Governo ha informato e continuerà ad informare la sua azione. Esso curerà che sia mantenuta inviolata la libertà. E questa fu ovunque rispettata, e l'ordine fu ovunque mantenuto, eccetto che a Voltana, presso Lugo. Ivi alcuni mezzadri erano stati minacciati dai braccianti. Era stato disposto un servizio di vigilanza da parte dei carabinieri; ma un giorno questi, nell'ora della refezione, vedendo ogni cosa tranquilla, si erano allontanati.

Scoppiò in quel momento, inopinatamente, il conflitto. I carabinieri, ritornati immediatamente sul posto, giunsero in tempo per impedire un eccidio.

Ha disposto un'inchiesta per conoscere se vi fu trascuranza. Ma intanto non crede di dover censurare gli agenti dell'ordine pubblico; che anzi ritiene doveroso tributare loro un solenne encomio per l'abnegazione costantemente dimostrata, così in Romagna, in sì dolorose evenienze, come a Roma durante le vicende del presente sciopero dei muratori (Vivissime e generali approvazioni).

Termina associandosi ad un voto che il Consiglio provinciale di Ravenna, per mezzo del suo presidente, onorevole Rava, gli ha espresso per il ritorno alla tranquillità ed alla pace. Confida che al voto del Governo per una pacificazione degli animi si unirà la voce del Parlamento nazionale, e che i lavoranti impegnati nelle controversie economiche del Ravennate ricorderanno che son nati di una stessa terra e figli di uno stesso riscatto (Vivissime approvazioni — Applausi).

MASI prende atto delle dichiarazioni del Governo, augurandosi che esse riportino la tranquillità e la pace in mezzo alle generose popolazioni della Romagna.

Non può tuttavia disconoscere che, mentre nella intera regione è cresciuto il benessere delle classi lavoratrici, la scarsa educazione politica di queste alimenta e mantiene vive le più deplorevoli passioni, che alcuni sconsigliati sfruttatori vanno purtroppo sobillando.

Si augura che quelle forti popolazioni imparino a meglio rispettare la libertà e la vita umana, e che sia chiusa per sempre questa trista èra di conflitti e di boicottaggi (Benissimo — Bravo).

BISSOLATI, non intende ora discutere delle responsabilità del Governo, nè chiamare la Camera a giudice del doloroso conflitto.

Parla, in nome anche de' suoi amici politici, e si augura che l'eco della sna voce giunga fra le popolazioni della Romagna.

Esprime il più profondo dolore per le violenze commesse e pel sangue versato, senza indagare a qual partito appartengano gli autori e le vittime delle violenze stesse. Nulla di più triste delle lotte fraterne fra i lavoratori, che il partito socialista vorrebbe tutti uniti per la propria elevazione economica e sociale.

Quel che importa ora è rimuovere le cause del conflitto fra queste varie categorie di lavoratori, ognuna delle quali chiede la maggior somma di benessere possibile.

Portare in questo conflitto di interessi e di passioni la parola della concordia e della pace, è opera altamente patriottica ed umanitaria, nella quale il partito socialista fa affidamento sulla sincera cooperazione della parte repubblicana, così influente in Romagna.

Esamini ognuno la propria coscienza; dica ognuno se ha sempre fatto tutto il proprio dovere. E la coscienza proletaria trovi in sè stessa la forza di superare la dolorosa crisi presente, mirando ad un alto ideale di pace sociale, di umana solidarietà. (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra).

CHIESA EUGENIO, afferma che ognuno deve assumersi la propria

parte di responsabilità. Ed anzitutto le autorità politiche ed il Governo hanno peccato di imprevidenza, non curando il grido di allarme lanciato ancora in tempo dall'onorevole Mirabelli.

Che anzi il Governo fece annunziare come esagerate le voci che giungevano dalla Romagna. Il Governo non ha saputo nè consigliare, nè comandare; nè reprimere, nè prevenire.

Censura la condotta del prefetto di Ravenna, che non si è curato di attingere sui luoghi sicure informazioni, ed è rimasto al buio di tutto.

Afferma che i partiti così detti dell'ordine avrebbero dovuto non attendere il sanguinoso conflitto per portare una parola di pace.

Ma non esita ad affermare che anche le locali organizzazioni popolari hanno la loro grave responsabilità. La confederazione fra i lavoratori della terra, ove ha influenza prevalente la parte socialista, non avrebbe dovuto tollerare che per tre anni si persistesse nel sistema dei boicottaggi. E chi ha la responsabilità di questa condizione di cose deve sentirla tutta e subirne le conseguenze.

Augura infine egli pure ai generosi figli della Romagna il ritorno della pace sociale, in un sentimento di sincera fratellanza nazionale ed umana (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra).

Dichiarazione d'urgenza.

DI BAGNO, con altri nove deputati, chiede che sia dichiarato urgente il disegno di legge sugli agenti rurali.

CIUFFELLI, ministro delle poste e dei telegrafi, consente.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 19.45.

DIARIO ESTERO

Fino a tanto che la questione cretese rimase nei limiti delle proteste diplomatiche da parte della Turchia alle quattro potenze protettrici, queste si prestarono a fornire quelle assicurazioni che sono note; ma, dal momento che il giuramento dei deputati cretesi è divenuto la causa od il pretesto gonfiato per dimostrazioni ellenofobe, sfugge la competenza delle potenze protettrici, le quali non possono che garantire lo *statu quo* del Governo autonomo di Creta; ciò che hanno fatto.

L'altra questione, che, cioè, vogliano i deputati cristiani impedire ai deputati musulmani di intervenire alle sedute della Camera, costituirebbe una infrazione dello *statu quo*, imperochè impedirebbe il funzionamento della costituzione autonoma garantita dalle potenze e queste si vedrebbero allora costrette di intervenire. Tale è in due parole la situazione politica di Creta per la quale la stampa turca mena tanto scalpore.

Sullo svolgimento della quistione, si hanno da Costantinopoli, 14, le seguenti informazioni:

Le Ambasciate d'Italia, Francia, Inghilterra e Russia hanno ricevuto iersera la Nota verbale della Sublime Porta in risposta alla loro Nota collettiva per Creta. La Porta dichiara che lo *statu quo* di Creta comporta principalmente la salvaguardia dei diritti sovrani del Sultano e prende atto delle dichiarazioni delle quattro Ambasciate che il giuramento prestato in Creta ad un Sovrano estero non costituisce un cambiamento dello *statu quo*.

In pari tempo la Sublime Porta si riserva di esaminare con le quattro Potenze i mezzi per por termine alla situazione ambigua e pericolosa che esiste in Creta.

Regna, a quanto viene telegrafato dalla Canea, grande eccitazione fra i deputati cristiani, che non vorrebbero far intervenire alla seduta i colleghi musulmani, se questi non vogliono prestar giuramento al Re di Grecia.

Si assicura che il ministro degli esteri, Rifaat pascià, approfitterebbe del suo soggiorno a Londra per trattenersi sulla questione di Creta col Governo inglese.

L'*Ikdam* riproduce la voce che gli albanesi, sotto l'impressione degli incidenti di Creta avrebbero deciso di deporre le armi.

Un altro dispaccio in data di ieri, da Costantinopoli, dice:

Gli ambasciatori delle potenze protettrici dell'isola di Creta stanno esaminando la Nota della Turchia.

Secondo informazioni pervenute alla Porta, gli ambasciatori hanno ricevuto dai loro Governi istruzioni di dichiarare che le potenze protettrici considerano come nullo il giuramento di fedeltà prestato nella Camera cretese al Re Giorgio di Grecia.

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Salonicco, 15:

Nel centro della Macedonia sono stati tenuti Comizi per protestare contro la prestazione del giuramento alla Camera cretese.

Sono stati votati ordini del giorno, nei quali si invita il Governo a prendere misure energiche.

« Se non verrà data risposta nel termine di quattro giorni, noi, è detto negli ordini del giorno, marcieremo in massa contro la frontiera greca ».

Questi ordini del giorno sono stati inviati telegraficamente a Costantinopoli e in tutti i centri albanesi.

Un dispaccio da Londra, 15, aggiunge:

L'*Agenzia Reuter* ha da La Canea che i consoli delle potenze protettrici hanno dichiarato verbalmente ai notabili ed ai capi dei due partiti che se i deputati mussulmani non saranno messi in condizione di poter prendere parte ai lavori dell'assemblea, i cretesi andranno incontro a conseguenze gravissime.

Dell'insurrezione albanese non si hanno più notizie se non di insignificanti scaramuccie, che pare preludano alla fine dell'insurrezione.

La stampa estera registra soltanto il seguente telegramma da Salonicco, 14:

Chefket pascià, ritornato a Verisovic, annunzia che da due giorni non vi è stato altro combattimento con gli arnauti. Tuttavia le truppe continuano l'inseguimento sistematico degli insorti fuggiaschi.

Numerosi telegrammi agli « ulema » ed ai notabili albanesi da parte dei circoli dell'alto clero turco di Anatolia e di Siria, invitano gli albanesi ad abbandonare ogni dissidio coi correligionari, a difendere i diritti della Turchia e a protestare presso le grandi potenze contro il procedere inammissibile dei cretesi.

Abbiamo giorni sono rilevato la notizia recata da qualche foglio inglese di una protesta firmata da molti membri della Camera dei comuni contro le leggi in discussione alla Duma, lesive delle antiche libertà della Finlandia. Pare che oltre questa protesta altre ne siano giunte alla presidenza della Duma intorno a questo o ad altro fatto politico russo; però l'*Agenzia Reuter* riceve da Pietroburgo, 14:

Il presidente della Duma ha ricevuto una dichiarazione firmata da un centinaio di deputati della Destra, nazionalisti e qualche ottobrista, i quali dicono che hanno appreso dai giornali che il presidente della Duma ha ricevuto delle comunicazioni dalla Camera di commercio di Newcastle, dal Parlamento belga e da altri enti intorno alla politica russa.

I firmatari della dichiarazione ritengono che l'intervento di stra-

nieri negli affari interni della Russia, se la Duma non vi si oppone immediatamente, costituirebbe un attentato alla dignità nazionale russa. I firmatari propongono che il presidente rinvii le domande di cui si tratta e che sono poco convenienti per gli inglesi e per i belgi, facendo rilevare l'inutilità del loro intervento.

***

Ras Tesamma, tutore del neo Negus-Neghesti, e perciò virtualmente il vero Imperatore di Abissinia, al Consiglio di reggenza, da lui istituito dopo lo spodestamento di Taitù, ha aggiunto un nuovo istituto politico amministrativo pel Governo etiopico, denominato il Consiglio dei venti e costituito da persone scelte in tutte le categorie del popolo dalle più alte alle più umili.

Per ora pare che non si tratti se non di un Consiglio consultivo della Corona, ma non sembra fuori luogo l'opinione di qualche corrispondente, che vede in questo atto i primi passi verso una forma costituzionale rappresentativa.

Le feste di Ferrara

Ieri mattina, a Ferrara, presenti le LL. EE. i ministri Raineri, dell'agricoltura, industria e commercio, e Credaro, dell'istruzione pubblica, venne solennemente inaugurata l'Esposizione agricola industriale. La città era tutta imbandierata e festante, una grande folla, fra cui notavansi schiere di ginnasti, giunte a Ferrara per il concorso nazionale, si accalcava dinanzi ai magnifici padiglioni dell'Esposizione. Il tempo era splendido.

Le LL. EE. i ministri, partiti da Roma sabato sera, giunsero a Ferrara ieri mattina alle ore 6.50 e furono ricevuti alla stazione dal prefetto comm. Taddei, dal sindaco cav. Magni, dagli onorevoli deputati Niccolini e Chiozzi, dal cav. Pirani, presidente della Camera di commercio, dal comm. Marangoni, presidente del Consorzio per la grande bonificazione, dal marchese Di Bagno, presidente del Consorzio del 2° circondario, dall'ing. Righini, presidente della Deputazione provinciale e da altri personaggi. Dopo aver ricevuto al castello le autorità, le LL. EE. i ministri si recarono al palazzo dell'Esposizione ed ivi S. E. il ministro Raineri pronunziò il seguente discorso inaugurale, che, spesso interrotto da applausi, venne infine coronato da una calorosa ovazione. S. E. disse:

« Signori! Sono fiero di trovarmi oggi tra voi e l'animo mio esulta mentre mi appresto a constatare i frutti delle opere vostre. Opere egregie, esempio di ardimenti mirabili e di azione sapiente, tenace e gagliarda. A Ferrara che può andare orgogliosa dei suoi figli, così fortemente operanti, e che qui chiama oggi a convegno quanti combattono con fede di apostoli per la redenzione igienica e agricola di queste terre, per ottenere che il sole splenda sulle messi lussureggianti, là dove stendevansi un tempo lande sterminate di canna palustre e di prati acquitrinosi, io porto, a nome del Governo, un caldo saluto augurale mentre col poeta ripeto:

> Salve, Ferrara, col tuo fato in pugno
> ultima nata, creatura nova
> de l'Appennino, del Po, del faticoso
> dolore umano . . . .

È festa di lavoro quella odierna; è rivista di ciò che possa il volere dell'uomo, quando lo confortino forza di intelletto e serietà di propositi.

Ferrara « col suo fato in pugno » può oggi, ripeto, andare orgogliosa, perchè questo giorno preannunzia l'alba radiosa di un domani sempre più lieto per aumento di produzione e di traffici, per sviluppo d'industrie, per benessere di lavoratori.

Ma nel fissare lo sguardo all'avvenire promettente si può pensare con compiacimento al passato. Ben 60,000 ettari di terreno sono già destinati alla cultura del grano con una produzione di 1,200,000 quintali. Ed il rendimento medio è uno dei più elevati che si ottengono in Italia, circa 20 quintali per ettaro.

Ma anche di altre culture rimuneratrici ha vanto la vostra Provincia. Oltre 250,000 quintali di canapa di notevole pregio, qui si producono un milione e mezzo di quintali di barbabietole, 250,000 quintali di granturco e tre milioni di quintali di fieno. Cifre eloquenti codeste, perchè dimostrano la eccezionale feracità della terra ed il progresso conseguito nell'arte dei campi. Di questo progresso è indice precipuo il fatto che la coltivazione del granturco si va continuamente riducendo mentre aumenta in modo assai confortevole quella dei prati.

Che dire poi dei miglioramenti nell'industria zootecnica? Numerosi ed intelligenti sono qui gli allevatori, i quali producono per l'esercito ottimi cavalli, che si distinguono per uniformità, solidità, resistenza.

Invero il basso Po è plaga propizia alla produzione del cavallo. Nelle zone redente coi prosciugamenti trova sede adatta l'allevamento del cavallo d'agricoltura e per i trasporti, con profitto largo dei produttori.

Il Ferrarese, del resto, ha tradizioni gloriose nell'ippica. E Ferrara è sede di uno dei più importanti depositi di stalloni erariali, mentre le cavalle destinate alla riproduzione sono quasi tremila.

Altrettanto notevole è l'incremento che ha preso l'allevamento dei bovini. Nel 1880 si avevano qui 78,000 buoi; ora se ne contano, secondo i dati dell'ultimo censimento, ben 110,000.

E si è frattanto raddoppiato il numero dei suini e più che triplicato quello degli ovini.

Come si vede l'agricoltura del Ferrarese si è già razionalmente orientata verso due principali rami di produzione che sono particolarmente consigliati dalle qualità fisico-climatiche delle sue terre, eminentemente argillose e, quindi, forti, compatte, ma anche ricche di *humus*, segnatamente nelle zone redente dalla eccessiva umidità: e cioè verso la produzione dei cereali e del bestiame.

Mai, forse, come nelle campagne vostre, il bestiame potrà essere strumento di progresso agrario. Qui infatti occorre lavoro per rendere attivi i principî delle ubertosissime terre guadagnate alla agricoltura. Ci vuole l'animale da lavoro, forte e resistente, « invitto a franger glebe ed integrar maggesi ».

Felici risultamenti si sono dunque ottenuti nel campo agrario ed a me piace rivolgere un plauso vivissimo non solo agli agricoltori che a questo fine rivolsero le audacie del capitale e le energie della mente, ma anche ai lavoratori che con le sudate fatiche fecondano le zolle non sempre propizie alla produzione.

E plaudo agli enti che hanno secondato ed integrato gli sforzi degli agricoltori. Al comizio agrario così sollecito nell'incoraggiare e promuovere la diffusione di pratiche razionali nell'arte georgica; al consorzio agrario che spiega una azione feconda nell'agevolare agli agricoltori l'acquisto di macchine moderne, di concimi e di altre sostanze, utile impiego in agricoltura; alla cattedra ambulante che, sentinella avanzata dell'agricoltura, segna nuove vie ed addita sempre più larghi orizzonti all'attività degli agricoltori, all'Istituto agrario, alla Camera di commercio.

Ed un plauso giunga alla civica rappresentanza ed all'Amministrazione provinciale che prestano agli enti agrari locali apprezzabili aiuti materiali e morali.

Manifestazione splendida dei progressi conseguiti, è, non dubito, la Mostra che oggi si apre.

Qui si vedranno le meraviglie delle opere colossali di bonifica che hanno sfidato vittoriosamente le difficoltà naturali lanciando verso i cieli i camini fumanti di maestosi stabilimenti idrovori; qui la perfezione dell'industria piscicola che è onore e vanto del paese. Qui ancora ammireremo la vita che ferve nelle officine animatrici delle fortune economiche del paese; nei zuccherifici, nelle distillerie, nelle raffinerie, nelle fabbriche di concimi e saponi, nei setifici, nei canapifici ed in quella industria della lana che irradia l'impronta del genio italiano nei più lontani paesi.

E ci allieteremo nel sorriso dell'arte, nota delicata e squisita, con

la Mostra delle industrie artistiche, mobili, ceramiche, vetrerie ed arti decorative, nella quale la finezza del gentile gusto italico risplenderà un'altra volta evocando e consacrando le più nobili tradizioni di grazia e di armonia.

Signori!

Il poeta della terza Italia, in uno dei suoi canti più alti e luminosi, scolpì l'immagine augusta di Ferrara, come figurazione della energia italica nel lavoro dei campi e delle officine, nelle contenzioni della guerra e della politica, nelle conquiste della scienza e dell'arte, nelle grandi rivelazioni di coscienza nazionale a difesa della libertà e della giustizia. Egli vide, qui nella terra sacra alla epopea, le prime lotte e le grandi vittorie dei lavoratori liguri contro i misteri delle foreste impenetrabili, contro gli assalti delle belve, contro la fatale violenza delle acque, che dappertutto propagavano la miseria, il terrore, la morte.

Qui udì il suono delle più antiche fucine italiche, che tempravano armi ed aratri. Qui tese l'orecchio agli echi maestosi del Po, che dalle Alpi e da tutti i fiumi da esse scendenti recavano alla marina adriatica le strofe di un eterno poema di amore e di speranza per la gloria d'Italia e di Roma.

Salve, Ferrara! esclamò Giosuè Carducci quando fu rapito in una visione di forza e di bellezza, nella città ove si muove ancora il fremito dell'età sacra alle donne, ai cavalieri, alle armi, agli amori, ove al disopra del castello e dei superbi palagi balzano tuttora le ottave del Bajardo, dell'Ariosto, del Tasso e tonando si eleva la concitata eloquenza di Girolamo Savonarola.

In cospetto di così grande manifestazione di nobiltà e di possanza, ogni altra parola si estingue. Ma se la voce dell'uomo si palesa impotente, il linguaggio delle cose trionfa sullo spazio e sul tempo ed ha virtù di affermare solennemente che la Ferrara del secolo XX è bella, grande, possente, geniale quanto la Ferrara dell'antichità, del Medio Evo, del Rinascimento, perchè le splende sul capo la corona vittoriosa del lavoro moderno. Nessuna delle sue invidiate tradizioni di gentilezza, di vigore, di poesia, fu cancellata chè anzi le generazioni presenti gareggiano con le lontane che avevano scritto pagine immortali nella storia della civiltà. Ma l'avito patrimonio s'ingrandisce per la contribuzione di onore che la città gloriosa porge alla nazione con l'infinita distesa delle sue terre, non interrotte che da maestosi opifici, con la inesauribile ricchezza dei suoi prodotti agricoli che rendono testimonianza di dottrina e di civile carattere.

La mostra che oggi si apre con auspici festivi è uno splendido preludio alle grandi gare del pensiero e del lavoro mondiale che l'Italia, di qui ad un anno, celebrerà per attestare le ragioni storiche per cui essa con la voce del suo stesso diritto si riconsacrò nazione e volle inalzare sul Campidoglio la bandiera di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Dalla Dora e dal Tevere perverrà allora fino alla marina « dove il Po discende » una voce concorde della famiglia italiana per ripetere col poeta fatidico « Salve, Ferrara ».

Con questa visione fulgida e nel nome del Re, che è auspicio dei destini d'Italia, dichiaro aperta l'Esposizione agricola industriale di Ferrara ».

Dopo S. E. il ministro Raineri parlò il comm. Maganzini rappresentante S. E. il ministro dei lavori pubblici che esaltò l'opera delle bonifiche ferraresi.

Dopo la visita dell'Esposizione i ministri si sono congratulati con le autorità e con il personale direttivo, esprimendo la loro soddisfazione per l'importanza e per la completa riuscita della Mostra. Quindi S. E. Raineri si è recato alla Camera di commercio e S. E. Credaro alla scuola normale.

Alle ore 11 il ministro Raineri, accompagnato da numerose autorità, si è recato in automobile a visitare gli stabilimenti idraulici di Bondo, Marozzo e Codigoro.

A mezzogiorno venne offerta nella palestra ginnastica una colazione al ministro Credaro, alla quale intervennero numerose autorità e i rappresentanti delle scuole.

L'on. ministro, quindi, recossi all'Università per assistere alla cerimonia della costituzione del premio istituito dal senatore Martinelli a favore degli studenti di legge.

Vi furono parecchi discorsi. S. E. Credaro si associò alla festa della scienza, bene auspicando pel fiorire delle università libere depositarie di antiche e nobilissime tradizioni del glorioso genio italico. Annunciò poi tra entusiastici applausi che S. M. il Re ha nominato il senatore Martinelli grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'on. Credaro quindi visitò i gabinetti e le scuole di patologia, del prof. Tiberti, anatomia, del prof. Giannelli, di fisiologia, del prof. Gavazzani, di chimica generale, del prof. Barbini, di chimica farmaceutica, del prof. Calzolari, esprimendo a tutti il suo vivissimo compiacimento.

L'on. Credaro quindi si recò a visitare le sale del palazzo Schifanoia, ammirandone gli affreschi e i locali e la raccolta numismatica, rallegrandosi col conservatore Rivani. Visitò anche la biblioteca, la pinacoteca ed il Museo del Risorgimento, encomiando il bibliotecario Agnelli e il direttore delle Belle arti Droghetti.

Dopo avere visitato la casa di Ludovico Ariosto, il ministro assistette nello stadio della piazza d'armi alla gara finale del concorso ginnastico interprovinciale.

Il ministro Credaro è stato dovunque acclamatissimo. La città era festante.

S. E. assistette nello stadio di Piazza d'armi agli esercizi collettivi di 12 squadre ginnastiche.

I ginnasti sotto la direzione del maestro Manarini eseguirono brillantemente tutti gli esercizi riscuotendo vivissimi applausi.

Il ministro Credaro, visitando le scuole normali, interrogò particolarmente diverse alunne, riportandone la migliore impressione.

Durante il ricevimento della Società pedagogica il cav. Pendlazzi rivolse a nome della Società stessa un saluto a S. E. il ministro che rispose assicurando del suo vivissimo interessamento per tutti i problemi che riguardano la scuola e la classe magistrale.

S. E. Credaro espose quindi i concetti cui si informa il disegno di legge presentato al Parlamento, che tende sopra tutto alla formazione dei maestri ed ha accennato alla importanza delle scuole normali. Concluse raccomandando agli insegnanti il compimento preciso del loro dovere che deve essere prima fonte per la rivendicazione dei loro diritti.

S. E. il ministro quindi trattennesi a parlare familiarmente con tutti.

*** S. E. il ministro Raineri si recò a visitare le bonifiche. Proseguendo nella visita traversò Valle Gallare e Valle Volta, accompagnato dai direttori cav. Conti e cav. Chizzolini, ammirando le magnifiche sistemazioni agricole. Si soffermò agli stabilimenti idrovori di Marozzo e di Codigoro, ove gli furono guida rispettivamente il marchese di Bagno ed il comm. Marangoni.

L'onorevole ministro specialmente indugiò al nuovo stabilimento di Codigoro, rilevando l'eccezionale potenzialità dell'impianto. Colà venne salutato dal sindaco, cav. Gallottini, e dalle autorità, ed applaudito dalla folla.

S. E. Raineri attraversò il tenimento Lodigliana, ove è stato ossequiato dal presidente, cav. Colombari, e dal direttore, cav. Malaguti, e giunse a Le Venezie.

Lo ricevettero il sindaco, comm. Marangoni, l'assessore dott. Parmeggiani e la popolazione plaudente.

Il ministro visitò minutamente il nuovo paese, sorto per impulso della Società delle bonifiche del centro di Gallare e ne lodò lo sviluppo ed il progresso.

*** Iersera, al Castello, il Municipio diede un banchetto in onore degli onorevoli ministri Credaro e Raineri.

Al levar delle mense parlarono il sindaco, Magni, il presidente della deputazione provinciale, Righieri, e l'on. deputato Niccolini.

I ministri risposero vivamente applauditi.

Dopo il banchetto gli onorevoli ministri Credaro e Raineri, ossequiati alla stazione dalle autorità, ripartirono per Roma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, ieri, alla Accademia di Francia a Villa Medici per visitare l'annuale esposizione dei lavori di pittura, scultura ed architettura dei pensionati dell'Accademia.

Gli augusti sovrani vennero ricevuti da S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, dall'illustre artista Carolus Duran, direttore dell'Accademia e dai personaggi più cospicui della colonia francese o da parecchie illustrazioni artistiche della città.

Le LL. MM. esaminarono con molta attenzione i lavori esposti, congratulandosi con i giovani accademici autori e dopo aver ascoltato parecchie composizioni musicali, si accomiatarono e fecero ritorno alla Reggia.

S. M. la Regina Elena ha fatto pervenire la somma di L. 500 quale suo augusto contributo alla festa di beneficenza svoltasi domenica scorsa a Villa Corsini.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, dopo di avere, ieri, assistito alla conferenza Peary, ripartì per Venezia.

Conferenza Peary. — Nell'aula magna del Collegio romano, auspice la benemerita Società geografica italiana, ieri, l'ammiraglio Peary tenne l'annunziata conferenza sulla sua spedizione al polo nord.

Erano presenti S. M. il Re e S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che intervennero accompagnati dai generali Brusati e Trombi, dal comandante Biscaretti e dal marchese Negrotto, ufficiale d'ordinanza del Duca; nelle prime file della sala gremita vedemmo S. E. Di San Giuliano, S. E. Barrère, S. E. Brusati, S. E. Marcora, il generale Mazzitelli, S. E. Teso, S. E. Luciani, il prefetto Annaratone, il sindaco Nathan, i senatori Malvano, De Riseis, l'addetto dell'Ambasciata del Giappone, gli onorevoli Ferrero di Cambiano, Maggiorino Ferraris, Lucifero, Cirmeni, De Viti De Marco, generale Ferrero di Cavallerleone, ammiraglio Astuto, comm. Tenerani, prof. Cigliutti, prof. Garlanda, marchese Cavriani, colonnello Farufini, prof. Cora.

L'on. marchese Cappelli, presidente della Società geografica, presentò, fra applausi, il valoroso esploratore Peary annunziando come a lui sia stata assegnata la grande medaglia d'oro della Società e quella d'argento al suo compagno Barkett; quindi l'eroico esploratore, in inglese, ringraziò sentitamente dell'onore concessogli ed ebbe parole di grande ammirazione per il Duca degli Abruzzi, affermando come egli non avrebbe potuto compiere felicemente l'ardita impresa se non fosse stato preceduto da lui e non avesse potuto fare tesoro della sua esperienza.

Cessati gli applausi il comandante Roncagli, segretario della Società geografica, lesse la conferenza che fu illustrata da numerosissime proiezioni.

Con vivissima attenzione l'eletto uditorio seguì tutta la interessante conferenza.

Alla chiusa scoppiò una lunga ovazione che si ripetè quando S. M. consegnò ai due esploratori le medaglie della Società geografica.

L'illustre esploratore, con la sua signora ed i figli, partì ieri sera da Roma, salutato dall'on. marchese Cappelli o dai membri del Consiglio direttivo della Società geografica italiana.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica e segreta.

Varie pratiche vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Congresso magistrale. — Ieri l'altro e stamane, sotto la presidenza dell'on. Comandini, questo Congresso, al quale hanno preso parte circa 3000 maestri elementari di tutte le regioni d'Italia, ha continuato ed ha posto fine ai suoi lavori.

Stasera si chiude con un gran banchetto al Ristorante Costanzi.

Ricevimento in Campidoglio. — Il ricevimento dato ieri sera dal municipio di Roma nel palazzo dei Conservatori in onore dei membri del Congresso magistrale riuscì animatissimo, anche fin troppo, per la grande folla di congressisti e d'invitati che vi intervennero.

Il sindaco Nathan, coadiuvato da assessori e consiglieri comunali, fece, come al solito, con squisita cortesia gli oneri di casa e pronunziò un breve e forbito discorso al quale rispose l'on. Comandini.

Indi i congressisti dopo di aver ammirato, per quanto era possibile, le splendide collezioni artistiche che sono al primo piano si recarono nelle sale superiori ove fecero largo onore a due suntuosi *buffets* fatti prepare dal Municipio.

Il ricevimento ebbe termine dopo mezzanotte.

A Villa Medici. — Domani, alle ore 15, con una audizione musicale, avrà luogo l'apertura al pubblico dell'annuale Esposizione delle opere d'arte di pittura, scultura ed architettura dei pensionati dell'Accademia di Francia.

Dal direttore, Carolus Duran, sono stati diramati numerosi inviti.

A S. E. Pavia. — Ieri, gli elettori del collegio di Soresina, del quale è rappresentante alla Camera S. E. Pavia, hanno offerto al loro deputato testè elevato all'ufficio di sottosegretario di Stato al tesoro, un banchetto.

Erano presenti tutte le maggiori personalità del Collegio elettorale, parecchi parlamentari e molti altri avevano aderito.

Telegrafarono aderendo i ministri, i sottosegretari di Stato e un centinaio di deputati, nonchè i sindaci della Provincia, le Associazioni, ecc.

Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, inviò il seguente telegramma:

« Ringrazio del cortese invito; associomi cordialmente alle onoranze che i suoi ammiratori fanno al mio caro Angelo Pavia. Prego Lei di dargli il mio affettuoso saluto ».

Firmato: « *Luzzatti* ».

Telegrafarono anche i deputati di Messina.

Il banchetto era di 500 coperti.

Ai brindisi parlarono l'on. Caso che portò il saluto del Mezzogiorno, l'avv. Mondini, il sindaco di Cremona.

S. E. Pavia pronunziò fra vivissimi applausi un discorso di circostanza che venne coronato da un'entusiastica ovazione.

Per il pane. — Un comunicato del municipio di Roma reca: « La Giunta comunale ha con soddisfazione preso atto della dichiarazione fatta all'on. assessore Ballori dai rappresentanti l'Associazione dei negozianti fornai, circa l'impegno da questa assunto di non aumentare il prezzo del pane in occasione dei festeggiamenti pel 1911, e di garentire la quantità di pane che sarà necessaria per il completo approvvigionamento della città in quel periodo di tempo ».

Istituto internazionale di agricoltura. — Alla riunione tenutasi l'altrieri dal Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura il presidente, on. marchese Cappelli, ha riferito sulla importante questione della nomina dei nuovi funzionari superiori in sostituzione dei tre dimissionari.

L'on. Cappelli ha dichiarato che, d'accordo con la maggioranza dei suoi colleghi del Comitato speciale, egli ha inspirato la sua scelta al concetto che l'Istituto, essendo un osservatorio e un laboratorio di economia applicata all'agricoltura, deve tendere a fini pratici con mezzi scientifici.

Nella prevalente importanza e difficoltà dell'azione economica in confronto di quella tecnica (informazioni agrarie e malattie delle piante), quantunque anche questa importantissima, l'on. Cappelli ha ravvisato l'utilità di mettere un economista a capo dell'Istituto.

A illustrazione di questa utilità l'on. Cappelli ha analizzato il lavoro complesso cui l'Istituto è chiamato in entrambi i campi della sua attività: lavoro costituito, per la parte economica, dalle statistiche della produzione, degli stock, dei prezzi, del commercio internazionale dei prodotti agricoli, dallo studio delle divergenze che spesso si verificano tra le statistiche dei paesi esportatori e quelle dei paesi importatori, nonchè dalla ricerca metodica dello sviluppo della cooperazione, del credito, della mutualità e della legislazione

agricola in ogni parte del mondo, allo scopo di mettere a conoscenza e profitto delle classi agrarie la esperienza fatta in ogni paese; e ha quindi osservato che parimente degli economisti dovranno essere preposti a fronte dell'attuale 3ª divisione e del servizio di statistica.

In quanto alla parte tecnica l'on. Cappelli ha aggiunto che l'Istituto, non avendo gabinetti per fare esperienze proprie, non può che raccogliere e pubblicare il lavoro di laboratori scientifici e dare il resoconto della stampa agricola di tutti i paesi. Questo lavoro è affidato a un funzionario che ha la piena fiducia del Comitato permanente.

L'on. Cappelli ha quindi affermato la necessità che i nuovi funzionari superiori non abbiano aspirazioni estranee all'Istituto per dedicargli tutta la loro attività, e che sieno perciò fiduciosi nel suo avvenire e remunerati adeguatamente.

Dopo avere accennato alle difficoltà incontrate, inspirandosi ai principî esposti, nella ricerca delle persone, l'on. Cappelli ha addotto le ragioni per le quali conviene di fissare un anno di esperimento nell'interesse comune dell'Istituto e dei funzionari, e ha proposto infine i seguenti candidati:

1. A segretario generale dell'Istituto il prof. Pasquale Jannaccone, ordinario d'economia politica all'Università di Padova, dopo avere appartenuto per alcuni anni, al laboratorio d'economia dell'Uversità di Torino e avervi fatto delle notevoli pubblicazioni. Fu segretario generale del giurì e uno degli organizzatori della Mostra degli italiani all'estero all'Esposizione di Torino del 1898. Autore di apprezzatissime pubblicazioni di natura teorica e pratica sugli scioperi, sul contratto di lavoro, sulla questione operaia in Inghilterra, sull'imposta degli emigranti e sue ripercussioni, è membro corrispondente delle Accademie dei Lincei e dei Georgofili.

2. A capo dell'attuale III divisione il prof. Giovanni Lorenzoni, cattedratico d'economia politica e scienza delle finanze all'Università di Insbruck e assai conosciuto fra gli economisti, specialmente studiosi in materia di cooperazione. Autore di due volumi sulla cooperazione agricola in Germania, che gli hanno valso fama lusinghiera, ha anche pubblicato altre opere importanti come l'inchiesta sui contadini di Sicilia.

3. A capo del servizio di statistica (II divisione) il prof. Umberto Ricci, da cinque anni docente di economia politica, statistica e scienza delle finanze, da tre anni collaboratore principale dell'illustre prof. Valenti nella nuova organizzazione della statistica agricola italiana, e autore di notevoli pubblicazioni.

Il prof. Lorenzoni sarebbe destinato a supplire il segretario generale in caso di assenza temporanea.

L'on. Cappelli ha concluso affermando che, se le sue proposte raccoglieranno il suffragio del Comitato permanente, l'organizzazione degli uffici dell'Istituto potrà dirsi compiuta, ove gli uomini prescelti rispondano, come egli confida, alle speranze concepite, ciò che l'anno di esperimento dimostrerà.

I tre professori entrerebbero dal 1º giugno prossimo al servizio dell'Istituto.

Il cinquantenario dell'epopea dei Mille. — Camogli, la bella cittadina della riviera ligure, madre di tanti forti marinai, era ieri in festa per onorare il glorioso suo figlio Simone Schiaffino.

Fin dalle prime ore della mattinata regnava una grande animazione.

Da Genova e dai paesi vicini erano giunte molte persone per partecipare alle onoranze allo alfiere dei Mille, morto a Calatafimi il 15 maggio 1860.

La città era decorata con molte bandiere. In rada stava ancorata una divisione della squadra, composta delle navi *Garibaldi*, *Ferruccio*, *Amalfi*, *Granatiere*, *Zeffiro* ed *Espero*.

Numerose corone furono recate al monumento a Schiaffino. Spiccava quella grandissima e magnifica della R. marina.

Alle ore 9 il sindaco, con la Giunta, il Consiglio e molti ufficiali della squadra, depose sul monumento una splendida corona a nome della città.

Poco dopo giunse il contrammiraglio Bettòlo, ricevuto alla stazione dal Municipio, dal contrammiraglio Nicastro, dalle altre autorità e da grande folla che lo acclamò vivamente.

Poco dopo si formò il corteo scolastico composto degli alunni delle scuole civiche, degli studenti dell'Istituto nautico e dell'Università di Genova con bandiere e musiche che, fra una folla plaudente, portò al monumento parecchie ricche corone, al canto di inni patriottici.

A mezzogiorno l'on. Bettòlo e l'ammiraglio Nicastro, coi comandanti delle navi ancorate in rada, assistettero ad una colazione offerta dal sindaco, cav. Arata.

Alle ore 13, da Genova giunsero numerose Associazioni democratiche di Genova, i garibaldini di Genova e Sampierdarena e parecchie bande musicali.

Un corteo con oltre 50 bandiere percorse le vie della città, sostando in piazza Schiaffino, dinanzi al monumento, ove parlarono Diacava, Federico Chiesa e il colonnello Carbone dei Mille.

Quindi al teatro Civico, gremito d'invitati, l'on. senatore Guido Mazzoni tenne una conferenza commemorativa dello Schiaffino, iniziando il suo dire con un caldo saluto a G. C. Abba, che commemorava l'eroica giornata di Calatafimi sul luogo.

Un grande applauso coronò la conferenza.

Iersera, la città era sfarzosamente illuminata.

Stamani, il municipio di Camogli offrì una colazione in onore degli ufficiali della squadra.

*** A Palermo ebbe luogo la seconda passeggiata indetta dalla sezione di Palermo del Club alpino italiano ai punti strategici dell'itinerario seguito da Garibaldi, venendo a Palermo.

I numerosi escursionisti si recarono, per Monreale, a Renda, ove stabilì il campo Garibaldi, fermandosi a Valle Porta, dove caddero Pietro Piediscalzi e Giuseppe Tagliavia.

Il sindaco inviò ai sindaci e ai presidenti delle associazioni e dei circoli della Sicilia una circolare, colla quale invita le rappresentanze di enti e di associazioni a partecipare con le bandiere al corteo popolare che il 17 maggio sfilerà dinanzi al nuovo monumento della Libertà.

Alle rappresentanze che interverranno sarà offerta una medaglia d'argento, opera dello scultore Ugo; un esemplare espressamente coniato in oro della medaglia stessa verrà offerto a S. M. il Re.

Onoranze. — A Perugia ieri ebbe luogo l'inaugurazione della lapide in memoria di Alinda Bonacci-Brunamonti, l'illustre poetessa umbra.

La lapide è stata aposta alla casa ove la poetessa nacque e compose le sue liriche più celebrate.

Un lungo corteo si formò alle 11.30, con alla testa la musica e le bandiere delle associazioni civili e umanitarie della città e le rappresentanze di quelle delle città di Spoleto, Arezzo, Foligno, Cortona ed altre, convenute in Perugia nello stesso giorno, per festeggiare il 10º anniversario della fondazione della Croce Bianca di Perugia.

Parlarono dinanzi alla lapide il presidente della Fratellanza operaia di Porta Santa Susanna, nel cui rione si trova la casa che fu di Alinda Bonacci-Brunamonti, il rappresentante del Comune professor Croci, la signorina Antolini, e in ultimo il prof. Tarulli-Brunamonti, genero della poetessa.

Vertenza risolta. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 14 corr., da Brescia:

« Ieri ebbe luogo a Ponte Caffaro la riunione dei delegati italiani ed austro-ungarici, per risolvere la nota vertenza dei lavori sul fiume Chiese.

« La vertenza venne definita in pieno accordo. L'autorità austro-ungarica, animata da sentimenti amichevoli e da spirito di imparzialità e di giustizia, inizierà subito la rimozione della palificata, indennizzando i danni ai proprietari.

« Il relativo verbale è stato firmato ».

Necrologio. — L'arte architettonica, che da lui ancora tanto attendeva, la cittadinanza romana, che del valoroso costruttore tanta reverenza e stima aveva, piangono la perdita di Gaetano Koch, l'artista che alla terza Roma ha dato col forte e geniale ingegno pregevolissime opere architettoniche.

Gaetano Koch, popolarissimo in Roma, è della capitale italiana altamente benemerito per la conservazione nei suoi lavori di quella eleganza robusta e imponente che la modernità ha, pur troppo, tanto abbandonato.

Al Koch si debbono i disegni dei più belli moderni palazzi di

Roma, quali quello della Banca d'Italia, del palazzo Margherita, già di Piombino, del palazzo dell'Esedra e di moltissimi altri palazzi privati in corso Vittorio Emanuele e via XX Settembre e via Nazionale.

Molte volte fu chiamato a far parte di Commissioni e del Corpo consultivo. Fu consigliere ed assessore comunale di Roma per parecchi anni. Dal novembre del 1905 dirigeva i lavori del monumento a Vittorio Emanuele insieme con gli architetti Piacentini e Manfredi.

Università popolari. — A Verona ieri è stato inaugurato il Congresso delle Università popolari, presenti le autorità ed i rappresentanti di molte Università popolari italiane.

Parlarono l'assessore delegato, portando, a nome del sindaco, il saluto della città, ed il presidente del Comitato federale prof. Pullè.

Il Congresso subito iniziò i suoi lavori.

Fra studenti. — Gli studenti delle Università di Sassari, Palermo e Catania giunsero ieri a Messina nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dagli studenti messinesi con musica.

Si formò un corteo che, al suono dell'inno goliardico, si recò all'Università, dove è stata apposta una targa di bronzo inviata dalle Università italiane per iniziativa dell'Università di Sassari.

Nell'aula magna sono stati pronunziati vari applauditi discorsi inneggianti al risorgimento del glorioso Ateneo che da un anno funziona regolarmente e che è frequentato da circa 200 studenti.

L'avv. Raja, console generale della *Corda Fratres* di Palermo, consegnò al rettore dell'Università prof. Oliva, uno splendido stendardo per il consolato della *Corda Fratres* di Messina. Quindi venne offerto un sontuoso rinfresco, al quale presero parte anche le autorità.

Oggi cominciarono i festeggiamenti in onore degli studenti.

Conferenza. — Per invito del municipio di Genova l'on. Brunialti Attilio ha tenuta in quella città una Conferenza sulla Sicilia nella natura, nella storia e nei costumi e sulla spedizione dei Mille.

Sono stati specialmente ammirate le 250 proiezioni che illustrarono la splendida esposizione dell'oratore del quale il sindaco, marchese Da Passano, fece la più lusinghiera presentazione.

La sera dopo, le 250 proiezioni vennero ripetute dalla Loggia del teatro Carlo Felice sulla vasta piazza gremita di un pubblico plaudente alle bellezze ed alle glorie della Sicilia, alla quale l'Associazione per il Movimento dei forestieri non poteva procurare una maggiore e più proficua illustrazione.

Gita giornalistica. — Una numerosa comitiva di rappresentanti dei principali giornali italiani l'altro ieri visitò gli impianti idrovori e le grandi aziende delle bonifiche ferraresi, insieme con i delegati dei Consorzi per le bonifiche. Era fra essi il senatore Di Bagno, da circa un trentennio tenace propugnatore delle opere di bonifica.

Si visitarono gli stabilimenti Denore e Marozzo, ove gli ingegneri Maciga e Venturini fornirono numerose spiegazioni ai visitatori, che hanno ammirato nelle aziende Gallare e Valle Volta della Società Lodigiana e della Società per le bonifiche di Mesola le grandiose sistemazioni agricole, le fiorenti coltivazioni, i lussureggianti raccolti e le svariatissime applicazioni dei più moderni portati della meccanica e della scienza agraria, nei luoghi dove trenta anni or sono era l'acqua stagnante.

I giornalisti vennero ricevuti negli stabilimenti idrovori di Codigoro dal comm. Marangoni, presidente del Consorzio della grande bonifica.

I giornalisti espressero il loro entusiasmo e la loro ammirazione per l'imponente macchinario del nuovo stabilimento, il cui impianto idrovoro può dirsi il più importante del mondo.

*** Attraversando 20 chilometri di ubertosa campagna della Società bonifiche, i rappresentanti della stampa giunsero a Le Venezie, il nuovo comune meravigliosamante sorto nel centro della grande bonifica a due metri sotto il livello del mare.

Gli escursionisti vennero accolti dal sindaco comm. Marangoni, dall'assessore anziano dott. Parmeggiani, visitarono il nascente paese dove sono sorte leggiadre costruzioni, il mulino, il forno meccanico, il circolo, il teatro, le scuole, la chiesa, gli Uffici comunali, la posta e il telegrafo.

L'on. senatore marchese Di Bagno e il pubblicista Borelli inneggiarono con applaudite parole all'opera grandiosa del Consorzio della grande bonifica della Società delle bonifiche e al progresso civile.

La popolazione accolse i gitanti con dimostrazioni di simpatia.

La Missione turca in Italia. — L'altro ieri mattina gli escursionisti turchi, in treno speciale, da Milano si recarono a Como.

Alla stazione furono salutati dalla musica cittadina, e ricevuti dalle autorità locali e dalle rappresentanze della Camera di commercio e delle Associazioni industriali e commerciali e da numerose notabilità cittadine.

Gli ospiti vennero accompagnati allo storico palazzo del Broletto in piazza del Duomo, dove il sindaco avv. Rossti diede loro il benvenuto.

A lui risposero vari personaggi della Missione ottomana, ringraziando della cordiale accoglienza e dicendosi ben lieti di poter visitare quella industriosa regione, nella quale specialmente l'arte della seta è così meritamente ed universalmente apprezzata.

Successivamente gli escursionisti turchi si recarono a visitare i principali stabilimenti di tessitura.

La città era imbandierata e festante.

Alla sera ebbe luogo un concerto in onore degli ospiti.

Gli escursionisti ottomani, ieri mattina, sono partiti da Como col battello speciale *Elvetia*, messo a disposizione della Società Lariana, per la gita a Lecco.

Il tempo, dapprima coperto, si rasserenò, dando così agio ai gitanti di ammirare le bellezze numerose del lago, oggi così caratteristiche colle montagne circostanti ancora cariche di neve.

Gli ospiti non hanno cessato dall'ammirare la bellezza del panorama e dei numerosi paesi che si trovano sulle sponde del lago.

I gitanti sono stati salutati ovunque con spari di mortaretti, con suoni di musiche e sventolar di bandiere.

Sul battello è stata offerta ai gitanti una colazione.

A Lecco, ove gli escursionisti sono arrivati alle 10, tutta la popolazione si era riversata nel porto.

I gitanti sono stati ricevuti al suono delle musiche cittadine, dalle autorità e da numerosi industriali e commercianti. La città era riccamente imbandierata.

Dopo un sontuoso rinfresco al restaurant Mazzoleni e la visita alla mostra campionaria, i gitanti si raccolsero nel salone della Camera di commercio, dove il Municipio offerse loro una colazione.

Al brindisi prese per primo la parola il sen. Gavazzi, il quale salutò gli ospiti inneggiando all'amicizia dell'Italia con la Turchia ed augurandosi che sempre più si stringano le relazioni tra i due popoli.

Pure parlarono il comm. Falck, presidente della Camera di commercio, il sottoprefetto, il comm. Santalena per l'Istituto coloniale, Mehemed bey, presidente del tribunale di Salonicco, Nessim bey, direttore della comitiva, ed infine il rappresentante del sindaco, ringraziando a nome della città i gitanti della loro visita.

Gli escursionisti quindi ripartirono con treno speciale diretti a Como e si fermarono a Cantù dove furono ricevuti dalle autorità, dalla popolazione festante e dalla musica.

Al Municipio venne offerto un rinfresco.

Quindi dopo aver visitato le fabbriche di merletti e di tappeti, e l'Esposizione permanente di mobili, fatti segno ovunque a calprose dimostrazioni, gli escursionisti ripartirono per Como, dove alla sera al Grand hôtel Plinius ebbe luogo un banchetto di circa 150 coperti.

Italiani all'estero. — A Vienna circa 200 studenti italiani si recarono l'altrieri dinanzi al palazzo del Parlamento per fare una dimostrazione in favore della creazione dell'Università italiana.

Gli studenti inviarono una delegazione, composta di cinque membri, ai deputati italiani Malfatti, Bugatto e Pittoni per esporre le loro richieste.

I deputati hanno loro dichiarato di sperare che il partito sarà in grado di adempiere, dopo la Pentecoste, la promessa data circa la creazione della facoltà italiana.

*** A Mourmelon le Grand, l'aviatore italiano Leonino da Zara, di Padova, ha volato stamattina, facendo la prima sortita su un nuovo aeroplano Voisin ed ha compiuto venti chilometri a trenta metri di altezza, trasportando un passeggero.

Marina mercantile. — Il *Liguria*, della N. G. I., è giunto a New York. — Vi è pure giunto il *Virginia*, del Lloyd italiano. — Il piroscafo *Indiana*, della stessa Società, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Italia*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Taormina*, della Società Italia, salpò da Gibilterra per Genova. — Da Montevideo è partito per Genova il *Savoja*, della Veloce. — Il *Brasile*, della stessa Società, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 14. — Il ministro delle finanze, Liebaert, volendo schivare un tram nella Rue de la Loi, è stato investito da una automobile ed è rimasto gravemente ferito. Gli agenti di polizia accorsi, ignorando la sua identità, lo hanno condotto all'ospedale di San Giovanni.

PARIGI, 14. — Una colonna di duecento tiragliatori ha disperso a Agredan nel Dar Tama, Stato vassallo del Wadai, una colonna di indigeni saccheggiatori che avevano aggredito la colonna Figenschin. Gli indigeni hanno avuto circa 100 morti ed hanno lasciato sul terreno numerose armi.

Dodici tiragliatori sono rimasti feriti.

LONDRA, 14. — Poco prima delle ore 6 la salma di Re Edoardo è stata trasportata nella sala del Trono, ove i granatieri fanno la guardia intorno al feretro.

Da Buckingham palace al Westminster hall martedì il Re e i principi seguiranno la salma a piedi e le Regine e le principesse la seguiranno in vettura. Da Westminster hall alla stazione di Paddington venerdì prossimo tutti gli uomini del corteo saranno a cavallo e le signore seguiranno in vettura.

Il collocamento della salma nel treno speciale alla stazione di Paddington e la discesa dal treno alla stazione di Windsor richiederanno qualche minuto. Il viaggio da Paddington a Windsor durerà una mezz'ora.

Dalla stazione di Windsor alla cappella di San Giorgio occorreranno circa 15 minuti.

La inumazione della salma di Re Edoardo VII è stata fissata per venerdì a un'ora del pomeriggio a Windsor.

L'arcivescovo di Canterbury è stato ricevuto questa mattina in udienza dal Re, che si è trattenuto con lui intorno ai particolari del servizio religioso di venerdì.

Il Re ha fatto sapere che desiderava che le autorità di tutte le località del Regno assistessero ai servizi religiosi che saranno celebrati in tutte le chiese venerdì prossimo alle ore una.

L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi White, farà parte del seguito di Teodoro Roosevelt ai funerali di Re Edoardo.

LONDRA, 14. — Il corteo funebre che si dirigerà venerdì prossimo dal Westminster Hall alla stazione di Paddington avrà una lunghezza di più di 3 km. e 1/4 e procederà con una velocità di circa 2 km. e 4/5 all'ora di modo che gli occorreranno circa due ore per andare dal Westminster Hall a Paddington, dove arriverà a mezzogiorno.

Alcuni speculatori hanno acquistato allo scopo di affittarne i posti tutti i terreni delle case demolite lungo l'itinerario. Il prezzo dei posti aumenta di ora in ora. La provincia si riverserà a Londra assai più numerosa che per i funerali della Regina Vittoria.

Non si comincieranno a decorare gli edifici che il martedì della Pentecoste. Sono già stati avviluppati gli alberi della Mall e di Piccadilly di fili di ferro sparsi di punte per impedire ai curiosi di arrampicarsi.

Per quanto grande sia la lunghezza dell'itinerario sarà difficilissimo trovare posto sul passaggio del corteo. Migliaia di persone vestite a lutto si recheranno a prendere posto parecchie ore prima a piedi, perchè la circolazione delle vetture sarà proibita.

L'assenza di rumori, le strade decorate di corone funerarie, di drappi neri e violetti, una folla vestita a lutto, le marcie funebri, il rullo dei tamburi, velati di crespo, daranno a Londra quasi l'aspetto di una necropoli, mentre il corteo sfilerà e le campane di tutta l'Inghilterra suoneranno funebri rintocchi.

Tutti gli uffici postali e telegrafici saranno chiusi salvo quelli riservati ai telegrammi ufficiali e quelli per il servizio della stampa. La circolazione sulle grandi linee ferroviarie sarà ridotta ad un solo treno espresso.

Le stazioni della ferrovia metropolitana saranno chiuse; tutti i negozi e gli esercizi saranno pure chiusi completamente per 24 ore, salvo qualche raro ristorante che non si aprirà però che dopo la inumazione della salma del Re, allo scopo di permettere ai forestieri di prendere qualche cibo. Tutti i teatri ed i *music-halls* non daranno rappresentazioni. Tutto contribuirà ad inspirare in tutti gli spiriti la viva impressione di un lutto nazionale.

Durante il servizio religioso che avrà luogo venerdì all'una del pomeriggio alla cappella di San Giorgio a Windsor, le chiese cattoliche, battiste, metodiste, calviniste, anglicane, i templi di tutte le confessioni rigurgiteranno di fedeli in lutto, e da tutti i pulpiti saranno pronunciate parole di compianto e di elogio.

Nessun giornale si pubblicherà, nè durante il pomeriggio, nè la sera. La stampa tacerà completamente.

La cappella di San Giorgio essendo di dimensioni assai esigue, vi potranno prender posto solo i Re, i principi ed i personaggi di rango più elevato. Tutti gli altri grandi dignitari ed alti funzionari assisteranno alla stessa ora ai servizi funebri che saranno celebrati nell'abbazia di Westminster e nella cattedrale di San Paolo.

BUENOS AIRES, 15. — Il Senato ha ratificato il voto della Camera relativo alla proclamazione dello stato d'assedio in seguito alla decisione degli anarchici di provocare lo sciopero generale rivoluzionario durante le feste centenarie della Repubblica Argentina.

Il presidente della Repubblica ha firmato il decreto che applica immediatamente lo stato d'assedio per un periodo di tempo indeterminato.

LONDRA, 15. — La Regina Alessandra con i figli, coll'Imperatrice vedova di Russia Maria Feodorovna, il Re di Danimarca e il duca di Connaught, ha assistito al trasferimento della salma del Re Edoardo nella sala del trono.

Un picchetto di granatieri con un luogotenente ha trasportato il feretro sul catafalco. Il picchetto farà la guardia d'onore alla salma giorno e notte fino a quando essa sarà trasportata a Westminster Hall.

Gli ufficiali di terra e di mare che prenderanno parte venerdì prossimo al corteo funebre dovranno recarsi in grande uniforme a Horse Guards Park al posto che sarà loro riservato insieme coi lordi, coi deputati e coi membri del Consiglio privato.

È assolutamente vietato l'uso degli apparecchi fotografici a Westminster Hall durante l'esposizione della salma.

BERLINO, 15. — Teodoro Roosevelt con la famiglia è partito per Londra.

BUENOS AIRES, 15. — Di fronte all'imminenza dello sciopero generale rivoluzionario proclamato pel 18 corr., dalla Federazione operaia, il Governo argentino ha decretato lo stato d'assedio in tutta la repubblica.

LONDRA, 15. — Nella cappella privata del palazzo di Buckingham ha avuto luogo oggi un servizio religioso, al quale hanno assistito i Sovrani, la Regina Madre, l'Imperatrice vedova di Russia ed il Re e la Regina di Norvegia.

LONDRA, 15. — È stato pubblicato questa sera il programma della cerimonia di martedì per la traslazione della salma del Re Edoardo dal palazzo di Buckingham alla Westminster Hall.

Il feretro sarà trasportato fuori del palazzo da dodici uomini della compagnia granatieri del Re comandati da un ufficiale.

Il feretro sarà deposto sopra un affusto di cannone e sopra il feretro saranno collocate le corone e le insegne Reali e quello dell'Ordine della Giarrettiera.

Lo stato maggiore dell'esercito e della marina aprirà il corteo e seguiranno i marescialli lord Kitchener e lord Roberts, tutti gli ufficiali d'ordinanza indiani nelle loro splendide uniformi orientali e gli aiutanti di campo del defunto Re.

Quindi verranno le musiche militari, la compagnia dei granatieri del Re ed immediatamente avanti al feretro il *sargent soetman* e il grande intendente della guardaroba del Re.

L'affusto sarà fiancheggiato dagli staffieri di Corte e da gentiluomini della Yeomen nelle pittoresche uniformi medioevali.

Seguirà immediatamente il feretro lo stendardo reale.

Il Re Giorgio procederà quindi solo. Lo seguiranno il principe Alberto, il duca di Cornovaglia, il Re di Danimarca, il duca di Connaught, il Re di Norvegia e gli altri personaggi reali come pure il granduca Michele Alexandrovic di Russia ed il principe Andrea di Grecia.

Sfileranno in seguito i dignitari della casa Reale col maresciallo sir H. Evelin Wood e gli ammiragli Fremantle ed Edward Seymour ed un brillante corteo di scudieri, gentiluomini di camera, funzionari della casa Reale e di medici che assistettero il Re durante l'ultima malattia.

Quindi verranno le dame reali in vettura.

Nella prima vettura prenderanno posto la Regina Alessandra, l'Imperatrice vedova di Russia, la principessa reale e la principessa Vittoria.

Nella seconda vettura prenderanno posto la Regina Maria, la Regina di Norvegia, la principessa Maria e il principe Enrico.

Nella terza vettura saranno la principessa Cristiano di Schleswig Hollstein, la principessa Luisa, la principessa Enrico di Battemberg e la duchessa di Connaught.

Seguiranno poi altre sei vetture nelle quali prenderanno posto la principessa Andrea di Grecia, gli altri personaggi reali ed i personaggi dei seguiti delle Regine Alessandra e Maria.

Quando il corteo sarà giunto al Westminster Hall i granatieri della guardia toglieranno il feretro dall'affusto e il lord gran Ciambellano, ed il conte maresciallo duca di Norfolk riceveranno la salma che sarà trasportata fino sopra il catafalco appositamente eretto.

Gli ufficiali di terra e di mare precederanno il feretro fino in fondo alla sala, condotti da araldi e da uomini d'arme in costume del secolo XVI.

Il Re, i Sovrani esteri ed i membri della Famiglia reale si raccoglieranno dinanzi al feretro.

MADRID, 15. — Il Re Alfonso è partito stasera col Sud-Express diretto a Londra per assistere ai funerali di Re Edoardo.

NEW YORK, 15. — Mandano da Managua che il Governo ha decretato la chiusura di tutti i porti del Nicaragua sull'Oceano Atlantico ed eccezione di quello Greytown dove è giunto il vapore governativo *Venus* carico di armi e munizioni.

Questo vapore si dirigerà su Blewfield per porvi il blocco.

Il generale Chavatia alla testa di 1000 uomini sarebbe in procinto di attaccare Ram.

LONDRA, 16. — Allorchè il treno che recherà il feretro di Re Edoardo arriverà a Windsor verso l'una del pomeriggio del 20 corrente, l'artiglieria farà salve nel grande parco e le truppe schierate renderanno gli onori lungo il percorso dalla stazione alla cappella di San Giorgio, la quale è a circa un miglio di distanza.

Il corteo sarà formato nello stesso ordine che a Londra.

Sono già pervenute a Windsor parecchie centinaia di corone di fiori.

Durante il tragitto del treno funebre da Paddington a Windsor tutti gli altri treni su questa linea resteranno fermi e la strada ferroviaria sarà sorvegliata da impiegati delle ferrovie vestiti a lutto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

15 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755 12.
Umidità relativa a mezzodì.	62.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.8, minimo 8.0,
Pioggia	—

15 maggio 1910

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 750 al N-W della Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito sul Veneto ed Emilia; disceso altrove, fino a 3 mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente aumentata; pioggie sul Veneto, Emilia, Basilicata e Sardegna.

Barometro: livellato intorno a 760.

Probabilità: venti deboli o moderati, prevalentemente del 2° quadrante; cielo generalmente nuvoloso con alcune pioggie sull'alta Italia; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	16 8	9 8
Genova	3/4 coperto	calmo	16 9	11 6
Spezia	1/2 coperto	calmo	20 4	9 0
Cuneo	3/4 coperto	—	19 7	10 3
Torino	coperto	—	19 6	9 1
Alessandria	sereno	—	20 1	6 7
Novara	sereno	—	22 2	9 5
Domodossola	coperto	—	23 4	8 5
Pavia	3/4 coperto	—	24 0	7 4
Milano	coperto	—	23 5	10 2
Como	coperto	—	21 0	10 8
Sondrio	coperto	—	21 4	8 2
Bergamo	1/2 coperto	—	19 5	10 7
Brescia	1/4 coperto	—	17 7	10 7
Cremona	3/4 coperto	—	21 0	10 7
Mantova	sereno	—	18 6	9 6
Verona	sereno	—	19 2	9 1
Belluno	3/4 coperto	—	13 9	8 1
Udine	1/4 coperto	—	16 0	11 3
Treviso	sereno	—	21 0	9 7
Venezia	sereno	calmo	18 1	13 0
Padova	nebbioso	—	17 6	8 5
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	20 8	9 1
Parma	sereno	—	20 0	10 3
Reggio Emilia	sereno	—	19 2	9 0
Modena	sereno	—	19 1	9 4
Ferrara	sereno	—	16 3	8 8
Bologna	sereno	—	17 2	10 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	16 2	9 6
Pesaro	sereno	calmo	16 0	7 3
Ancona	sereno	calmo	17 2	10 2
Urbino	coperto	—	16 4	8 6
Macerata	1/2 coperto	—	17 1	10 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	16 2	7 2
Camerino	1/4 coperto	—	18 0	8 8
Lucca	1/4 coperto	—	17 5	5 9
Pisa	sereno	—	18 4	6 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 0	7 4
Firenze	sereno	—	19 8	6 4
Arezzo	1/2 coperto	—	19 5	5 9
Siena	1/4 coperto	—	18 0	8 9
Grosseto	1/2 coperto	—	18 8	6 1
Roma	1/4 coperto	—	19 8	8 0
Teramo	sereno	—	17 3	5 7
Chieti	sereno	—	16 0	8 0
Aquila	1/4 coperto	—	16 7	5 8
Agnone	sereno	—	1[illegible] 0	6 3
Foggia	sereno	—	22 3	7 0
Bari	sereno	calmo	17 6	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	19 0	9 5
Caserta	1/2 coperto	—	21 0	8 7
Napoli	sereno	calmo	17 8	10 9
Benevento	nebbioso	—	20 8	7 1
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	15 0	7 6
Potenza	sereno	—	16 0	6 3
Cosenza	sereno	—	22 5	8 8
Tiriolo	1/4 coperto	—	17 3	6 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	19 0	12 3
Palermo	coperto	calmo	18 0	9 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	17 9	12 4
Caltanissetta	sereno	—	17 5	11 0
Messina	sereno	calmo	19 5	10 5
Catania	3/4 coperto	calmo	19 5	11 5
Siracusa	coperto	calmo	20 0	11 2
Cagliari	?	legg. mosso	19 0	10 0
Sassari	piovoso	—	21 0	10 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*